

Luglio, cinema in rassegna in tutt'Italia. Un Luglio da ricordare, per le difficoltà, le polemiche, i tagli, le proteste. I giornalisti contro il "bavaglio" all'informazione, in piazza per protesta contro il ddl Alfano, il cinema in fibrillazione in attesa di una firma che si è fatta attendere a lungo. Un segnale di schiarita il 21, dopo l'incontro del Ministro per i Beni e le Attività Culturali, Sandro Bondi che, nel dare il via ad un minimo di "sblocco" dei fondi ha finalmente delineato il quadro che ci attende: dal prossimo anno probabilmente finanziamenti pubblici solo alle opere prime e seconde ma rinnovo al più presto dei meccanismi di legge necessari a consolidare tax credit e tax shelter. Certo, non è quello che le associazioni e anche una parte della politica hanno chiesto negli ultimi anni: non è la legge quadro "alla francese" in cui hanno sperato Autori e Sindacati, non avremo una struttura solida e vivace come Uni France. Però sarà probabilmente più chiaro il quadro nel quale il cinema (non) avrà i suoi finanziamenti: una sforbiciata alle disponibilità del Fus, più udienza probabilmente dalle filmcommission, per esempio, sempre di più il vero braccio armato delle Regioni. In questo quadro, verso Venezia, il cinema italiano chiude la stagione dei grandi premi con un bilancio positivo: certo, i riconoscimenti che si affastellano tra Giugno e Luglio sono davvero tanti. Pochi, però, quelli davvero in grado di marcare una differenza. Che ai Nastri c'è stata, quest'anno, per qualità e anche quantità di proposte. Si spiegano così gli ex aequo che imprevedibilmente hanno sorpreso perfino il notaio dei Nastri. Sono un segno di vitalità, non solo un imprevisto nel voto. E confermano, ove mai ce ne fosse il bisogno, la trasparenza di un meccanismo di cui andiamo fieri. Anche quando provoca imprevisti come i premi "divisi" che ci hanno costretto per una volta a moltiplicare i Nastri...



# La pagella

di Alessandro Celli

# L'ape e il vento

di Massimiliano Camaiti

# L'altra metà

di Pippo Mezzapesa



Nastri d'argento 2010 - Menzione speciale agli attori Giallini e Callegari.  
50° Globo d'oro Associazione Stampa Estera in Italia - Miglior cortometraggio.

50° Globo d'oro Associazione Stampa Estera in Italia - Premio speciale della Giuria.  
Nastri d'argento 2010 - Menzione speciale per la sceneggiatura e per la fotografia.

Bari International Film & TV Festival 2010 - Miglior cortometraggio.  
10° Milano International Film Festival - Premio speciale del pubblico.  
Nastri d'argento 2010 - Menzione speciale per la regia.  
David di Donatello 2010 - Nominato nella cinquina finale.

# perFiducia

Alessandro Celli, Massimiliano Camaiti e Pippo Mezzapesa, sostenuti dai grandi maestri del cinema Ermanno Olmi, Gabriele Salvatores e Paolo Sorrentino, raccontano le forze positive e vitali che animano il nostro Paese. La trilogia di questi giovani registi italiani di talento si inserisce nel progetto cinematografico "Per fiducia", nato in collaborazione con Intesa Sanpaolo.

Un'iniziativa sostenuta da

INTESA  SANPAOLO



in copertina **Micaela Ramazzotti** fotografata da Luca Chiaudano (Photomovie)

MENSILE  
DI INFORMAZIONE  
CINEMATOGRAFICA  
del Sindacato  
Nazionale Giornalisti  
Cinematografici Italiani



*Direzione, redazione e amministrazione*  
Cso V. Emanuele II, 349  
00186 Roma  
tel 06 682 10 523  
fax 06 682 13 275  
cinemag@tin.it  
www.cinegiornalisti.com  
www.cinegiornalisti.org

*Direttore responsabile*  
Laura Delli Colli  
(presidente SNGCI)

*Condirettore*  
Romano Milani  
(segretario generale SNGCI)

*Comitato editoriale*  
(Direttivo SNGCI)  
Laura Delli Colli  
Fulvia Caprara  
Franco Mariotti  
Romano Milani  
Franco Cicero  
Maurizio Di Rienzo  
Francesco Festuccia  
Baba Richerme  
Teresa Marchesi  
Francesco Norci  
Antonella Amendola

Mario Di Francesco  
(ex presidente)  
Carlo Muscatello (Fnsi)

*Progetto Grafico*  
Maria Teresa Pizzetti

*Impaginazione*  
Benedetta Gavazzi

*Foto di attualità*  
Pietro Coccia

*Selezioni*  
Composit

*Stampa*  
Selegrafica 80

*Pubblicità*  
A.P.S. Advertising s.r.l.  
Via Tor De' Schiavi, 355  
00171 Roma  
Tel. 06 89015166 Fax. 06 89015167  
p.collalunga@apsadvertising.it  
www.apsadvertising.it

Registrazione  
Tribunale di Roma  
n. 14474 del 31/3/1972



1 L'EDITORIALE

## I NASTRI D'ARGENTO

4 LA NOTTE DELLE STELLE  
Premi e star system a Taormina  
L'album della 64.ma edizione  
di Laura Delli Colli

## L'INTERVISTA

18 Vincent Lindon,  
premio europeo  
Come Ventura e Depardieu...  
di Erica Arosio

## IN ANTEPRIMA

22 A Lipari con Vallanzasca  
Con La Fox i primi 15 minuti del film

24 Il Principe della Panaria  
Incontro con Alliata  
di Anna Maria Piacentini

26 Medusa Kolossal  
90 milioni di euro per 30 nuovi film  
E Letta chiede più tax shelter

## L'ESTATE IN RASSEGNA

28 Pescasseroli  
Premio Age per Claudio Bisio  
di Francesca Palmieri

30 Eolie, un mare di cinema  
nello sguardo dei bambini  
L'Aventura a Panarea  
di Maria Lombardo

32 Sannio Film Fest  
Un anno di cinema in costume

34 Un Festival  
che sta crescendo  
Giffoni tra Winx e Shrek  
di Romano Milani

38 Roma Fiction Fest  
Tutti pazzi per l'Orange carpet

42 Aspettando la Mostra  
Le anticipazioni di Venezia  
a cura di Francesca Palmieri  
e Francesca Pierleoni

## le rubriche

44 cinenews

52 cinecarnet

56 cinemostre

60 cinelibri

64 cineappuntamenti

di **Laura Delli Colli**

Nastri d'Argento 2010, Nastri all'insegna del cinema italiano. Nastri di qualità ma anche di resistenza: tra giornalismo e cinema, non è una stagione che inviti ad abbassare la guardia. E, sul blu carpet del Teatro Antico, Nastri con molto glamour, con quel pizzico di mondanità che non può mancare, con un clima di grande affetto da parte del cinema italiano che a Taormina ha vissuto, diciamo pure, una bella riunione di famiglia allargata a qualche "parente" internazionale: come Colin Firth e Vincent Lindon che si sono volentieri uniti alla festa. Sì, ancora una volta è stato un appuntamento con il grande cinema, a Taormina, grazie ai giornalisti cinematografici che hanno portato in Sicilia, e in tv su Raiuno, poi nel mondo con Rai International, un cast davvero straordinario: Christian De Sica e Carlo Verdone, Micaela Ramazzotti e Stefania Sandrelli premiate da un attore internazionale come Colin Firth, Lunetta Savino e Elena Sofia Ricci, il vincitore di Cannes Elio Germano e Luca Zingaretti, Leo Gullotta, e, ancora, Isabella Ragonese, i protagonisti di *Baaria* Margareth Madè e Francesco Scianna, Laura Chiatti, il cast di *Mine vaganti* sul palcoscenico con Ferzan Ozpetek e anche due premi Oscar come il regista Giuseppe Tornatore e il maestro Ennio Morricone. Tutti insieme protagonisti in un week end all'insegna del grande cinema (ma anche della mondanità) dei Nastri d'Argento 2010, per il cinema italiano il premio "storico" insieme al David di Donatello, fin dal 1946, promosso ogni anno dai giornalisti cinematografici che si prepara a festeggiare il suo 65.mo compleanno nel 2011.

Dal suggestivo palcoscenico del Teatro Antico non solo la consegna dei premi ma, a sorpresa, l'incontro con una serie di performance inattese: dall'improvvisazione di Carlo Verdone, premiato per il miglior soggetto cinematografico dell'anno (*Io, loro e Lara*) all'esibizione "live" di Christian De Sica, Nastro d'Argento per *Il figlio più piccolo* di Pupi Avati (ha interpretato lo swing di Lelio Luttazzi), all'incontro con un emozionatis-

Una grande edizione  
all'insegna degli ex aequo  
e di una stagione importante e  
di grandi novità  
per il cinema italiano.  
Su Raiuno e Rai International  
con Alessandra Martines

che notte,

a Taormina...

Con **Taormina Arte**, dal Teatro Antico una serata di glamour e mondanità ma, soprattutto, un omaggio al cinema che quest'anno ha conquistato, con il pubblico, anche la stampa



Qui sopra, Margareth Madè e Elio Germano, Carlo Verdone con Francesca Marciano e Pasquale Plastino; Carlo Brancani e Simone Bachini, Nastro al gruppo di *Mine vaganti* e, a destra, Vincent Lindon con Cristiana Capotondi



simo Leo Gullotta, festeggiato a sorpresa per i suoi primi 50 anni di carriera, al privilegio di vedere (e sentire) al pianoforte due protagonisti eccezionali del mondo musicale come il maestro Ennio Morricone, Nastro d'Argento per le musiche del Film dell'anno, *Baaria* e la regina del jazz Rita Marcotulli, premiata per la migliore colonna sonora, quella di *Basilicata coast to coast*, debutto alla regia dell'attore Rocco Papaleo.

Sorprese e volti molto amati anche tra i protagonisti invitati dai giornalisti a consegnare i premi: dal cast di *Tutti pazzi per amore*, Carlotta Natoli, da quello de *Il medico in famiglia* Giulio Scarpati, oggi presidente degli attori italiani, e Paolo Sassaneli. Cast straordinario anche nel parterre con Alessandro Preziosi e Vittoria Puccini, con il cast del film di Ferzan Ozpetek (quasi) al completo e tra molti incontri interessanti: Cristiana Capotondi ha premiato il protagonista del film di Philippe Lioret *Welcome*, Nastro europeo dell'anno, Vincent Lindon, un Nastro è andato a Rai Cinema miglior produttore 2010 (con Arancia Film) per il film di Giorgio Diritti *L'uomo che verrà* e a Taormina da Shanghai, sul red carpet di uno dei più prestigiosi festival internazionali, è arrivato anche l'entusiasmo di Paolo Virzì, regista del miglior film italiano 2010, *La prima cosa bella*.

Davvero un appuntamento che ha lasciato il segno, quello con i Nastri 2010, che

hanno conquistato il pubblico di Taormina e milioni di spettatori anche nel mondo grazie a Rai International che ha rilanciato ovunque, dopo la messa in onda su Raiuno, la serata condotta da Alessandra Martines (avendo letto insieme, come se fossero un solo titolo i vincitori dell'opera prima, *Dieci inverni* e *Basilicata coast to coast* è stato un assiste perfetto per Papaleo con una battuta esilarante...) con la regia televisiva di Marco Aleotti.

Nell'elenco dei premi, votati da circa 150 firme, la migliore sintesi del successo che il cinema italiano ha dimostrato quest'anno: Paolo Virzì (*La prima cosa bella*) regista del miglior film 2010, *Mine vaganti* di Ferzan Ozpetek migliore commedia, *La nostra vita* di Daniele Luchetti premiato per gli attori, *L'uomo che verrà* di Giorgio Diritti premiato per la produzione. Negli *ex aequo* poi (ben quattro, tre per gli attori, uno nella categoria del regista esordiente) la vera sorpresa di quest'annata che ha premiato cinema d'autore ma anche, per la prima volta, la commedia, tornata prepotentemente a conquistare anche gli spettatori più raffinati. No, tanti premi "raddoppiati" soprattutto per gli attori non si erano mai visti, ai Nastri d'Argento, che hanno segnalato nella loro storia il meglio del cinema italiano. Con la sola eccezione di un voto per l'attore protagonista, qualche anno fa, in effetti non era davvero mai accaduto che il verdetto dividesse,

## NASTRI D'ARGENTO TUTTI I PREMI 2010

### REGISTA DEL MIGLIOR FILM

Paolo Virzì  
*La prima cosa bella*  
**MIGLIORE COMMEDIA**  
*Mine vaganti*  
di Ferzan Ozpetek  
**REGISTA ESORDIENTE (ex aequo)**  
Valerio Mieli  
*Dieci inverni*  
Rocco Papaleo  
*Basilicata coast to coast*  
**PRODUTTORE**  
Simone Bachini, Giorgio Diritti  
(Arancia Film)  
con Rai Cinema  
*L'uomo che verrà*  
**SOGGETTO**  
Carlo Verdone, Francesca  
Marciano, Pasquale Plastino

*Io, loro e Lara*  
**SCENEGGIATURA**  
Francesco Bruni,  
Francesco Piccolo, Paolo Virzì  
*La prima cosa bella*  
**ATTORE PROTAGONISTA (ex aequo)**  
Christian De Sica  
*Il figlio più piccolo*  
Elio Germano  
*La nostra vita*  
**ATTRICE PROTAGONISTA**  
Micaela Ramazzotti  
Stefania Sandrelli  
*La prima cosa bella*  
**ATTORE NON PROTAGONISTA**  
(ex aequo)  
Ennio Fantastichini  
*Mine vaganti*  
Luca Zingaretti

*Il figlio più piccolo, La nostra vita*  
**ATTRICE NON PROTAGONISTA**  
(ex aequo)  
Isabella Ragonese  
*La nostra vita, Due vite per caso*  
Lunetta Savino - Elena Sofia Ricci  
*Mine vaganti*  
**FOTOGRAFIA**  
Maurizio Calvesi  
*Mine vaganti*  
**SCENOGRAFIA**  
Giancarlo Basili  
*L'Uomo che verrà*  
**COSTUMI**  
Gabriella Pescucci  
*La prima cosa bella - Agorà*  
**MONTAGGIO**  
Massimo Fiocchi  
*Happy family - Lo spazio bianco*

**SONORO IN PRESA DIRETTA**  
(ex aequo)  
Carlo Missidenti  
*L'uomo che verrà*  
Bruno Pupparo  
*La nostra vita*  
**COLONNA SONORA**  
Rita Marcotulli  
*Basilicata coast to coast*  
**CANZONE ORIGINALE**  
"Sogno" (musica  
di Marco Giacomelli, Fabio Petri-  
lo, testi di Ilaria Cortese,  
Nicoletta Strambelli in arte  
Patty Pravo)  
*Mine vaganti*  
**MIGLIOR FILM EUROPEO**  
*Il concerto*  
di Radu Mihaileanu - Bim

## NASTRI D'ARGENTO TUTTI I PREMI 2010

**MIGLIOR FILM EXTRAEUROPEO**  
*Bastardi senza gloria*  
di Quentin Tarantino - Universal  
**MIGLIOR FILM IN 3D**  
*Avatar*  
di James Cameron  
20th Century Fox  
**NASTRO dell'ANNO 2010**  
Assegnato al film "caso"  
produttivamente  
o artisticamente eccezionale  
*Baaria* di Giuseppe Tornatore  
Giuseppe Tornatore (Regia),  
Medusa (Produzione),  
Ennio Morricone (Musica)  
Maurizio Sabatini (Scenografia),  
Enrico Lucidi (Fotografia),  
Massimo Quaglia (Montaggio)  
Con un riconoscimento a

Margareth Madè  
e Francesco Scianna e allo  
straordinario cast degli attori  
**NASTRI d'ARGENTO ALLA CARRIERA**  
Ugo Gregoretti, Ilaria Occhini,  
Armando Trovajoli, Gilles Jacob  
**NASTRO SPECIALE 2010**  
*Le Quattro Volte*  
di Michelangelo Frammartino  
**MENTIONI**  
Al miglior attore esordiente  
Nicola Nocella  
*Il figlio più piccolo*  
All'opera prima *Non è ancora  
domani (La Pivellina)*  
di Tizza Covi e Rainer Frimmel

per la straordinaria performance nel  
mercato e nei festival internazionali  
**PREMIO SPECIALE**  
Ai 50 anni di carriera  
di Leo Gullotta  
**NASTRI d'ARGENTO EUROPEI**  
Vincent Lindon  
*Welcome*  
di Philippe Lioret  
Tilda Swinton  
*Io sono l'amore*  
di Luca Guadagnino  
**NASTRI d'ARGENTO  
per il DOPPIAGGIO**  
alla carriera  
Carlo di Carlo - Maura Vespini

**NASTRO  
per il MIGLIOR DOCUMENTARIO**  
*La bocca del lupo*  
di Pietro Marcello - Bim  
**MENTIONE SPECIALE**  
*La maglietta rossa*  
di Mimmo Calopresti  
**MIGLIOR DOCUMENTARIO  
SUL CINEMA**  
*Negli occhi*  
di Francesco Del Grosso,  
Daniele Anzellotti  
**MENTIONI SPECIALI**  
*L'uomo dalla bocca storta*  
di Emanuele Salce,  
Andrea Pergolari  
e a Valerio de Paolis  
per la Distribuzione  
Bim



Qui sopra, Colin Firth con Micaela Ramazzotti e Stefania Sandrelli; a destra, in alto Elio Germano premiato da Giulio Scarpati e



© Photomovie



Jessica Hauf

sotto le "cognate" Lunetta Savino e Elena Sofia Ricci.



Carlo Verdone sul palco posa in una divertente gag per i fotografi.

tante preferenze sugli attori (ben tre Nastri condivisi) e perfino sull'opera prima, categoria che ha confermato il successo di un regista giovanissimo, Valerio Mieli, e della sua squadra di neo diplomati al Centro Sperimentale di Cinematografia – la scuola nazionale del cinema italiano – con *Dieci inverni* e ha premiato, insieme a lui, anche l'outsider Rocco Papaleo (*Basilicata coast to coast*) con un piccolo film caso che ha guadagnato anche il Nastro d'Argento per la migliore colonna musicale (Rita Marcotulli).

A dispetto dei tagli, delle polemiche sui finanziamenti e di una stagione complessivamente difficile per la cultura e lo spettacolo, come per il giornalismo e per l'economia in generale, i Nastri insomma hanno confermato anche nel 2010 una forte vitalità del cinema italiano. Ricordiamo comunque che, a conti fatti, la grande sfida quest'anno è stata tra Daniele Luchetti, Ferzan Ozpetek e

Paolo Virzì. Proprio *La nostra vita*, vincitore a Cannes con il premio a Elio Germano, *Mine vaganti* e *La prima cosa bella* sono stati, infatti, anche i tre film con il massimo delle candidature, una decina, nelle "cinquine" dei candidati votate dai giornalisti iscritti al Sngci. I Nastri, come sempre organizzati dai giornalisti cinematografici con il sostegno del MiBAC e in collaborazione con Taormina Arte – main sponsor BNL- Gruppo BNP PARIBAS, L'Oréal Professionnel e Blue Panorama – hanno sottolineato, comunque, quest'anno il valore del grande cinema (*Baaria* Nastro dell'anno) ma anche quello del cinema più indipendente e coraggioso (*Le quattro volte* premiato a Roma in occasione della serata per le "cinquine" e tra le opere prime *Non è ancora domani* - *La Pivellina*).

Hanno valorizzato gli attori e lo spettacolo, riportato alla ribalta del cinema italiano, non solo della fiction, un'attrice

apprezzata soprattutto in Francia e el mondo come Alessandra Martines, e grazie a partner come Lancia, Lancome, Antica Fratta, Web, fino a Laura Tonatto e Flavia Padovan, con Bulgari e Fay tra i supporter, hanno offerto al pubblico e al cinema un'occasione di straordinaria visibilità, seguita dal meglio della stampa, della televisione, delle radio specializzate (tra i media partner Radio Cinema e Radio Due), del web. Fin dalla serata delle nomination – a Villa Medici, sede della prestigiosa Académie de France a Roma, in collaborazione con RomaLazio Film Commission un'annata che si è distinta, aspettando Taormina, per l'originalità dei premi alla carriera 2010 (Ilaria Occhini, Armando Trovajoli, Ugo Gregoretti e il Presidente del festival di Cannes, Gilles Jacob) consegnati a Villa Medici e, generalmente, per la qualità delle scelte soprattutto negli attori orientata a sottolineare e promuovere la generazione

più giovane: Elio Germano, Valerio Mastandrea, Riccardo Scamarcio, Valeria Solarino, bravissima interprete di *Viola di mare* che ci ha fatto rischiare l'ex aequo anche tra le protagoniste. Ancora: Isabella Ragonese, Alba Rohrwacher, la menzione a Nicola Nocella, scoperto da Pupi Avati grazie alla segnalazione di Giancarlo Giannini, e Marco Giallini. I giornalisti non hanno sottovalutato, anche nelle candidature, la novità di alcune interpretazioni capaci di rinnovare o esaltare prepotentemente professionalità e attori non certo nuovi ma forti di vere e proprie "svolte" non solo di immagine: da Christian De Sica a Luca Zingaretti, a Ennio Fantastichini, all'inedita coppia Micaela Ramazzotti-Stefania Sandrelli (*La prima cosa bella*) due donne, e due facce di uno stesso personaggio, candidate insieme come le due cognate di *Mine vaganti*, Lunetta Savino ed Elena Sofia Ricci.

Proprio in questo spirito a Taormina sono stati due i premi condivisi con altrettanti partner di quest'edizione: per Laura Chiatti con L'Oréal Professionnel il premio speciale per la novità che ha espresso, non solo nell'aggressività di un look particolarmente smagliante ma con la novità della sua interpretazione in *Io, loro e Lara*. Per Elio Germano un premio bis, con Lancia, all'insegna della novità e di un'affermazione personale, fin dal Festival di Cannes, decisamente brillante. Prossimo appuntamento con il Sngci a Venezia, dai Nastri d'Argento alla Mostra del Cinema: i giornalisti cinematografici sono già pronti a valorizzare il talento internazionale della scenografia di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo e a portare sul red carpet del Lido due giovani come Michele Riondino e Nicole Grimaudo. Già maturi anche per i prossimi Nastri?

## I MAIN SPONSOR E TUTTI I PARTNER

- I Nastri d'Argento, giunti quest'anno alla 64.ma edizione, sono il Premio di interesse culturale nazionale promosso dal SNGCI con il sostegno del MiBAC e in collaborazione con Taormina Arte.
- Main sponsor dell'edizione 2010: BNL- Gruppo BNP PARIBAS, L'Oréal Professionnel, Blue Panorama.
- Official partner: LANCIA, Antica Fratta, Lancome, Web,
- Per le "cinquine" a Roma: Académie de France - Villa Medici e Roma Lazio Film Commission
- Per Taormina: Assessorato Turismo Sport e Spettacolo Regione Sicilia.
- In collaborazione con Officine Farneto, Flavia Padovan, Laura Tonatto.
- Media partner, con Cinemazine e www.cinegiornalisti.com, Raiuno, Radio2 e Radio Cinema.

*Il SNGCI ringrazia per la collaborazione Raiuno, Rai International, Bulgari e Fay*

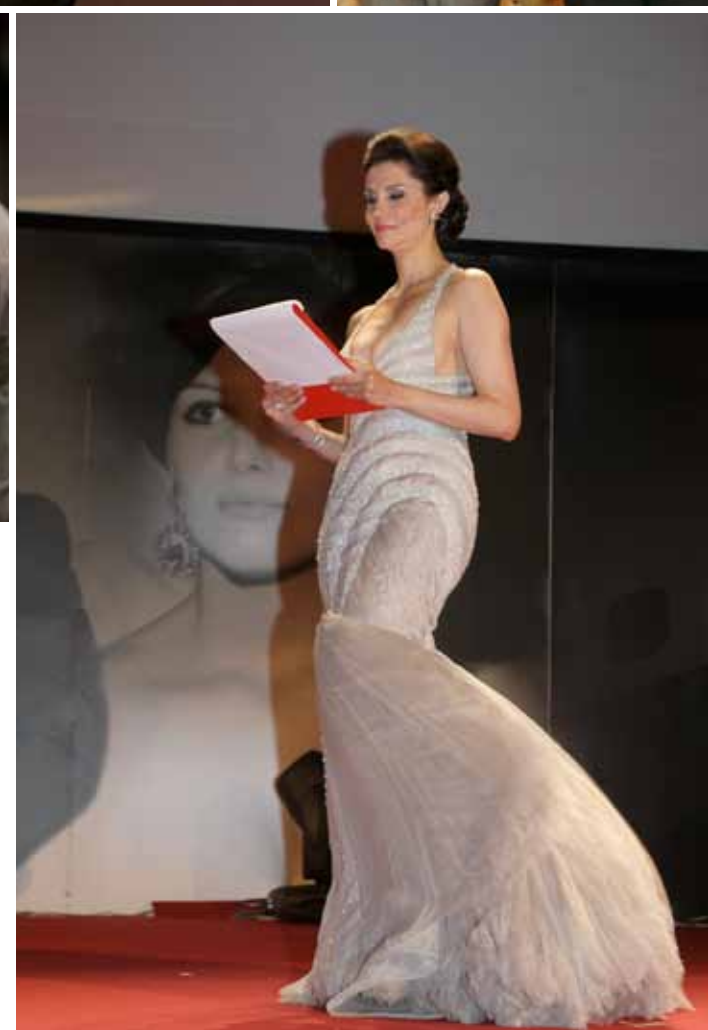


Foto: Pietro Coccia  
Jessica Hauf e Luca Chiaudano (Photomovie)

In questa pagina, con Alessandra Martines, Rita Marcotulli e Ennio Morricone. In alto, accanto a Christian De Sica, Francesco Piccolo e Francesco Bruni e, sotto, Giancarlo Basili e Carlo Missidenti. Nella pagina accanto, dall'alto, la consegna dei premi a *Baaria*, Nastro dell'anno e, sotto, il Presidente di BNL-Gruppo BNP Paribas Luigi Abete, i registi che ha premiato, Valerio Mieli e Rocco Papaleo e Isabella Ragonese. Ancora: Carlotta Natoli e Paolo Sassanelli nel ruolo di premiatori, il Sindaco di Taormina, Mauro Passalacqua con Leo Gullotta, Francesco Scianna e Margareth Madè con Giuseppe Tornatore. In fondo alla pagina, Fulvia Caprara e Romano Milani, del Direttivo Sngci premiano Carlo di Carlo e Maura Vespini e Luca Zingaretti con Laura Delli Colli

CONOSCIAMO IL VALORE  
DEL CINEMA  
PER QUESTO NE SIAMO  
PARTE INTEGRANTE.

**BNL MAIN SPONSOR DEI  
NASTRI D'ARGENTO  
TAORMINA, 19 GIUGNO 2010**



**BNL**  
GRUPPO BNP PARIBAS

La banca per un mondo che cambia

cinema.bnLit



## Main sponsor la Banca del cinema

BNL - Gruppo BNP PARIBAS è stata ancora una volta main sponsor dei Nastri d'Argento, Banca di riferimento del cinema italiano BNL da oltre 70 anni fornisce sia con fondi stato sia con fondi propri, sostegno finanziario a tutta la filiera dell'industria cinematografica. Un impegno che ha permesso di realizzare in questi anni *oltre 5.000 film*, molti dei quali hanno fatto la storia del cinema italiano e ricevuto importanti riconoscimenti internazionali. Main partner del *Festival Internazionale del Film di Roma*, sostiene oltre ai Nastri, i *Premi David di Donatello*, e ha promosso, per il terzo anno consecutivo, la *Primavera del cinema francese*, è stata nel corso degli anni title sponsor del festival del *Taormina BNL FilmFest (2002-2005)* e sponsor ufficiale della *Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia (1999-2001)* che continua a supportare con il contributo alle *Giornate degli Autori - Venice Days* e alla *Settimana della Critica*.



Foto di Pietro Coccia

Aspettando i Nastri all'Hotel Timeo:  
dall'alto Colin Firth  
con la moglie Livia Giuggioli;  
Alessandro Preziosi; Luigi Abete  
e Desirée Colapietro Petrini;  
Paolo Ferrari, ancora: Laura Chiatti  
e Isabella Ragonese





# Da Lancia, official car, un premio a Germano e un'asta per Mandela

Con la nuova Delta Hard Black, official car di quest'edizione Lancia è stata ancora una volta protagonista dei Nastri d'Argento consegnando in particolare a Elio Germano, per il film *La Nostra Vita*, il riconoscimento

"Lancia per il Cinema" andato per la prima volta a un protagonista maschile. Ed è stata Margareth Madè che proprio quest'anno lo ha ricevuto in occasione del Premio Afro-dite a consegnargli la targa nel corso della

serata. A Taormina gara di solidarietà tra i protagonisti dei Nastri anche per firmare un'auto speciale destinata ad andare all'asta per finanziare un progetto sociale voluto da Nelson Mandela.



Isabella Ragonese e, dall'alto, Alessandra Martines, Cristiana Capotondi e Laura Chiatti



## E a Laura Chiatti la "Stella d'Argento" per lo stile, anche nel look 2010 Una suite per i truccatori delle star

Con i capelli anche il trucco protagonista quest'anno ai Nastri d'Argento: per la prima volta Lancôme è stato partner della manifestazione, con un'intera squadra di make up: Claudio Fratoni, National Make-up Artist di Lancôme, con 5 dei suoi migliori truccatori, per gli splendidi look che hanno esaltato la bellezza delle protagoniste del cinema italiano. Una presenza che ha siglato il 75esimo anniversario dalla sua nascita in

particolare con un nuovo prodotto che annuncia una rivoluzione nel mercato cosmetico dal prossimo autunno, e con un fluido davvero magico non solo per le attrici: un vero e proprio attivatore di giovinezza. «Protagonista del maquillage Lancôme, per la prossima stagione, sarà la luce» dice, del resto, Fratoni, che nella suite dei Nastri d'Argento ha trovato un luogo perfetto per le sue sperimentazioni. Da

sempre, del resto, l'immagine di Lancôme si è legata alle attrici, da Isabella Rossellini a Kate Winslet, a Julia Robert, a Penelope Cruz. Donne bellissime e di grande personalità anche per L'Oréal Professionnel che ha premiato con i Nastri Laura Chiatti sempre di più in simbiosi con la fisicità i suoi personaggi e ha avuto ancora una volta a Taormina la presenza di Roberto D'Antonio e dei suoi parrucchieri star.



Micaela Ramazzotti e a sinistra Christian De Sica: In alto, Elio Germano con il premio, Margareth Madè, Cristiana Capotondi e Daniele Pecci

Foto di Luca Chiaudano (Photomovie)





### Taglio del Nastro a colpi di sciabola Con le bollicine di Antica Fratta i brindisi dell'edizione 2010

Le bollicine di *Essence Rosé* Hanno festeggiato i premiati della 64.ma edizione dei Nastri d'Argento. Proprio a Taormina, partner dei Nastri d'Argento per la terza edizione, Marcello Bruschetti ha presentato una prima limitatissima tranches di Brut millesimato; un'anticipazione di quello che sarà il futuro di dell'azienda della Franciacorta che entro due anni sarà sul mercato con una gamma di prodotti composta esclusivamente da Essence e Quintessenze.

### I bikini d'argento di Flavia Padovan

Flavia Padovan, romana, alla sua decima collezione di beachwear, ha realizzato per le attrici protagoniste dei Nastri costumi e accessori da mare fatti a mano con particolare cura nella scelta dei tessuti, disegni esclusivi, pizzi, ricami, cristalli swarovsky e strass. Per i Nastri, una limited edition di bikini artigianali, rigorosamente grigio argento.

### Una serata al profumo di Laura Tonatto

Laura Tonatto, "naso" professionista conosciuta in tutto il mondo, crea profumi per le maggiori case cosmetiche e mélange su misura anche quest'anno ha confermato la sua partnership con i Nastri d'Argento, le fragranze in limited edition proposte in onore dei Nastri sono: PLAISIR, SOGLIE, OLTRE, ISS. Oltre a tenere lezioni di profumeria all'Università di Cosmetologia è di Laura Tonatto l'ultima collezione di candele profumate creata per la Regina Elisabetta II d'Inghilterra.



### BLU CARPET AL TEATRO ANTICO

Blu carpet anche quest'anno con Blue Panorama Airlines, main partner dei Nastri. Al Teatro Antico di Taormina gli attori italiani festeggiati dal Premio sono stati applauditi su un "red carpet" straordinariamente blu. Proprio come il logo del Sngci. E la sigla di Blu-express.com. che ha portato la stampa e gli ospiti in Sicilia.



L'ingresso al Teatro Antico: dall'alto, Colin Firth con la moglie Livia Giuggioli, Francesco Scianna, Margareth Madè e Alessandra Martines con un abito Cavalli. Clizia Incorvaia con i Nastri d'Argento. Qui sopra Isabella Ragonese e accanto Alessandro Preziosi.

Nella pagina accanto brindisi con sciabolata: Marcello Bruschetti, Elio Germano e Maria Rosaria Omaggio



Vincent Lindon, Nastro europeo 2010: la vita, gli amori e, naturalmente, il cinema di un uomo di grandi passioni e, perché no, qualche rissa, non solo sentimentale. Come attore, nonostante l'umanità del suo Simon in *Welcome*, un protagonista sulla scia dei "duri" più affascinanti del cinema francese

# Come Ventura o Depardieu, ma non faccio solo a pugni...

da Taormina, **Erica Arosio**

«Se vuoi farmi morire, fammi andare nel più bel posto del mondo e lasciami da solo... Senza gli altri sono morto, e senza l'amore, il resto non conta niente». Sì, Lindon ha portato a Taormina la sua compagna perché, decisamente, è un uomo che sa amare: al Teatro Antico ha ricevuto il Nastro d'Argento europeo, miglior attore nell'anno di *Welcome*, di Philippe Lioret, ed è felice. «In Francia non mi hanno mai premiato, in Italia, due volte. Dovrei trasferirmi a lavorare qui ma... che dire?» ha scherzato anche in palcoscenico. «Se li ho Sarkozy, qui mi becco Berlusconi...». Anche la sua compagna, Aure Atika, è attrice, ma anche giornalista e tanto altro, ha sangue marocchino (la madre) e striature di talento d'avanguardia (il padre, Michel Fournier, regista sessantottino, amico e collaboratore di Philippe Garrel). Grande fascino, di Lindon concorda subito sul fatto che, come attore e come uomo il suo Vincent abbia un gran bisogno di essere viziato. E lei, ultima di una lunga serie di compagne e mogli dai nomi famo-

si (Caroline di Monaco, Claude Chirac, figlia dell'ex presidente francese, Chiara Mastroianni) a quanto pare, lo fa con successo. Le donne di ieri? «Le ho amate tutte appassionatamente» dice subito Lindon «ma non mi fate parlare di loro. Se alla stessa domanda rispondessero sì, c'è stato Vincent ma Marcel o Jean Paul...»

Beh, diventerei pazzo! Perché non posso essere confuso in mezzo agli altri, solo uno dei tanti».

**C'è una frase in *Welcome* che esprime il senso del film. "Capisci, quel ragazzino vuole attraversare la Manica a nuoto per lei e io per te non ho attraversato neppure la strada". È lei o il suo personaggio che parla così?**

Io ho più difetti di tutti gli uomini del mondo messi assieme, ma ho qualche qualità essenziale che riesce a compensare. Una, in particolare: so chiedere scusa.

**Lei è un uomo che sa amare, nella vita, come la raccontano, a volte, sullo schermo?**

Sì, ma poi rovino tutto. Je suis épuisé,

sfinente, alla fine è un massacro per una donna: brontolo, chiedo, esigo. Non sono l'uomo perfetto.

**Da ragazzo com'era?**

Come tutti i giovani: incapace di pensare alle cose, di attribuire una parola a un pensiero. Ma la bellezza della giovinezza è la sfida dell'onnipotenza. Solo col tempo, le cose prendono forma.

**A lei quando è successo?**

Tardi. Verso i 30 anni. Con una messa a fuoco vera, poi, ancora dopo, verso i 40. Per tanti motivi, tuo padre o tua madre che muoiono, una donna che ti lascia o che tu lasci, un trasloco, una casa che non c'è più, un ruolo giusto e diventi un altro. E come une boule de neige, una palla di neve, cominci a rotolare e a diventare più grande. Cambi sguardo sul mondo, i registi se ne accorgono e arrivano ruoli migliori.

**Quelli che in passato avrebbero potuto avere Jean Gabin o Jean-Paul Belmondo.**

O Lino Ventura o Gérard Depardieu. Mi dicono che sto su quella linea. Quando



te lo ripetono, alla fine ci credi anche tu. Lo pensa anche lei? Be', non posso dire che mi dispiaccia.

**Uomini che, non solo nei film, fanno a pugni.**

Non faccio a pugni, ma sono un rissoso e non mi faccio mai i fatti miei. Combattere vuol dire essere entusiasti della vita e rischiare. Sì, vivere, dare, rischiare. Chi tace e non fa, ha molte meno probabilità di sbagliare. Come i bei tenebrosi, che per tanto tempo hanno incantato le donne, facendo immaginare intelligenze e qualità dietro imperscrutabili silenzi.



**Esattamente come lei? Ascoltandola, forse, assomiglia al Simon di *Welcome*...**

Mi piacerebbe. Ci sarebbe bisogno di gente come lui, oggi, gente che fa quello che i politici non fanno più: salvare la gente. È un eroe contemporaneo. Mi piacciono le persone che hanno delle convinzioni e agiscono. *Welcome* è un film che parla dell'oggi. Un film sociale, di quelli che restano.

**Lei è impegnato politicamente?**

Lo ero, con il Mouvement démocrate. Non lo sono più. Non mi piace nessuno, non mi fido di nessuno. Prima o poi, sarà fra cinquant'anni o fra cento, ma tutto scoppierà. I poveri sono sempre più poveri e i ricchi sempre più ricchi. Non può andare avanti così.

**Lei, però, appartiene, anche per nascita, alla categoria dei ricchi...**

Un'infanzia felice: case lussuose nei più bei quartieri di Parigi, gli sport d'inverno, le nurse. E invece mi mangiavo le unghie, guardi lo faccio ancora, ed ero pieno di tic...I miei genitori si sono separati quando avevo 5 anni. Ero l'unico in classe e tutti mi prendevano in giro per quello e poi per i tic. Gli stessi che ora la gente trova così charmant. La vita. Sono stato anche in analisi. Sette anni, da un freudiano. Non tanti: ho amici che ci vanno da vent'anni e continuano.

**Ma alla fine si è riconciliato col mondo.**

Bene o male sì. Ma il tempo che passa mi fa star male. Mi addolora vedere un fiore che appassisce. Figurarsi quando il fiore che appassisce sei tu...



PRIMA C'ERA LA COLORAZIONE.  
ORA C'É

INOA

ESCLUSIVAMENTE NEI SALONI

L'ORÉAL  
PROFESSIONNEL



- . SENZA ODORE, SENZA AMMONIACA.
- . COMFORT OTTIMALE DEL CUOIO CAPELLUTO.
- . RISPETTO OTTIMALE DEI CAPELLI\*.
- . COLORE DAL POTERE INFINITO.
- . 100% DI COPERTURA DEI CAPELLI BIANCHI.

**ODS Tecnologia ODS (oil delivery system): una rivoluzionaria tecnologia a base di olio che potenzia l'azione del sistema di colorazione e aiuta a rispettare lo strato protettivo naturale del capello.**

Per conoscere il salone INOA più vicino visita il sito [www.scopriinoa.it](http://www.scopriinoa.it)  
Per informazioni Numero Verde 800.01.86.93

\*Rispetta il capitale lipidico e gli amminoacidi presenti nel capello naturale.

# Kim e Vallanzasca

Da Lipari, Laura Delli Colli

Vallanzasca sarà a Venezia e farà polemica. Sì, Michele Placido l'ha già messo in conto e non lo nasconde.

Il suo nuovo film, che sarà presentato fuori concorso alla prossima Mostra del Lido, riapre un capitolo di cronaca destinato a suscitare nuove polemiche,



perché, come dice Placido, è proprio vero: «È maledettamente difficile in questo nostro paese diviso, affrontare nel cinema argomenti sui quali le ferite bruciano ancora». «La storia dei finanziamenti, di cui non abbiamo

potuto usufruire, è emblematica» racconta Placido, a Lipari, dove Osvaldo De Santis, amministratore delegato e presidente Fox ha voluto anticipare un quarto d'ora di quello che si vedrà alla Mostra. Un risultato, a giudicare dall'assaggio, riuscito e appassionante, nel quale emerge chiara, con la tenacia della produttrice, Elide Melli, l'opposizione dell'Associazione delle vittime che ha accompagnato la preparazione e la lavorazione del film. *Vallanzasca, gli angeli del male*, comunque è arrivato al traguardo: con 7 milioni di euro, tra Cosmo Production e Fox è il film di punta nella produzione italiana della major e De Santis per questo ha voluto siglare la convention di Lipari con i quindici minuti di anteprima molto applauditi anche dalla stampa. Protagonisti Kim Rossi Stuart - uno straordinario Rossi Stuart che ne è anche sceneggiatore - Filippo Timi, Paz Vega, Valeria Solarino e Francesco Scianna nei panni di Francis Turatello, il film è destinato a far concorrenza ai cinepanettoni e non solo. Uscita prevista il 17 Dicembre si annuncia come un nuovo Romanzo

criminale, spettacolare, efferato e con una forte tensione emotiva: «Sugli attori ho lavorato molto» racconta Placido. «Timi si è ispirato a Volonté, mentre Kim ha fatto un lavoro di eccezionale scavo psicologico. Per mesi, studiandolo da vicino, è andato a prendere ogni venerdì Vallanzasca dal carcere e lo ha riaccompagnato la domenica, La sola cosa che mi dispiace è sapere che, andando a Venezia fuori concorso, non potrà vincere la Coppa Volpi». Tratto dal libro "Il fiore del male - Bandito a Milano" (di Carlo Bonini e Renato Vallanzasca Tropea), il Vallanzasca di Placido parte dall'infanzia del "bel Renè", raccontando la sua esperienza da giovanissimo, con i piccoli furti, la prima rapina in banca, l'ascesa nella mala milanese, i primi omicidi e la nascita di una mitologia del bandito che comincia presto, fin da ragazzino: «Ma più della metà del film», anticipa ancora Placido, è ambientata nel carcere duro dove Renato Vallanzasca viene rinchiuso appena a 28 anni. Perché è lì che il personaggio inizia la sua vera discesa all'inferno». Nel racconto c'è ovviamente qualcosa di

Per il film di Placido che uscirà a Dicembre anteprima Fox di 15 minuti a Lipari, con Kim Rossi Stuart e Francesco Scianna. Quasi 7 milioni, senza finanziamenti pubblici

# polemiche in arrivo?

romanzato. Ci sono personaggi di quella banda, ancora vivi, che volevano essere lasciati in pace. Timi, per esempio, racchiude nel suo personaggio due riferimenti "storici" distinti: l'amico d'infanzia di Vallanzasca e uno dei membri della sua banda, Massimo Loi, che venne additato come lo spione e decapitato in carcere». La politica? «Non la amava - spiega il regista - e quando nel '78 a Roma fu avvicinato da un sedicente avvocato vicino agli ambienti dell'MSI lo allontanò per primo. Guarda caso il giorno dopo fu arrestato». Ma oggi chi è Vallanzasca? «Un vecchietto irriconoscibile e sciancato - afferma Placido -. Ma da giovane era bellissimo. Ha avuto molti scontri a fuoco. Ha rischiato la pelle ma non lo racconteremo come un eroe da emulare. Nello spirito è rimasto un po' incosciente. E profondamente solo». Che atteggiamento assume, dunque, il film di Placido rispetto al personaggio e ad una vicenda che ha risvegliato il dolore e la protesta delle famiglie di molte vittime uccise durante le rapine?

«Nessuno vuole sostituirsi ai tribunali. Ma bisogna distinguere: Vallanzasca

ha sempre mantenuto una sua etica criminale perché, come capo della banda, si è assunto tutte le responsabilità accollandosi anche crimini non suoi. Per questo è stato vittima di giudizi approssimativi. E poi c'è chi ha fatto stragi contro lo Stato ed è già fuori dal carcere, lui invece ha avuto l'ergastolo» Anzi, una condanna complessiva per le malefatte della banda, a quattro ergastoli e 260 anni di reclusione. Nel film, girato come un poliziesco d'azione dal ritmo incalzante il decalogo del crimine: «La banda è la tua famiglia, e la famiglia si difende»; «Non si torna indietro mai»; «Non sono cattivo, ho solo un lato oscuro un po' sviluppato». «Ma il film è contro Vallanzasca e non contro i poliziotti, anche se l'ho girato nel pieno rispetto delle vittime, cercando soprattutto, di entrare nei meandri più oscuri di una mente criminale, di capire la ragione delle sue azioni più efferate». Farlo insomma era quasi un dover per un regista ex-poliziotto, che conosce bene la psicologia di chi sta dall'altra parte della barricata. «Francamente non so se il film gli piacerà. So per certo che sarà conte-

stato dai parenti delle sue vittime. Che rispetto. Ma ai quali vorrei ricordare che in Francia e in Germania, per esempio, sono stati girati film su criminali come lui, anche con l'aiuto dello Stato. Da noi è successo che la Rai non abbia voluto leggere nemmeno una pagina della sceneggiatura e che anche Medusa abbia fatto subito un passo indietro». Il film è stato proposto alla commissione per i finanziamenti statali, ma finora non è arrivato un euro. Nel film, musiche dei Negramaro. Con Paz Vega come Antonella D'Agostino, la moglie di Vallanzasca, Valeria Solarino nel ruolo di Consuelo la madre di un figlio che non ha mai voluto incontrare, e tra gli altri Francesco Scianna che di Francis Turatello racconta: «Lo chiamavano "faccia d'angelo", per quella di eleganza e ricercatezza, e dentro nascondeva un nodo oscuro, difficile da cogliere». Vallanzasca «non può suscitare simpatia», ripete Placido, «è molto diverso anche dai personaggi negativi di *Romanzo criminale*». Eppure Kim Rossi Stuart, che si è calato nei suoi panni, dice subito di aver provato solo «a svelare un mistero».

Alle Eolie per Alliata di Villafranca un premio dalla Fox e sui "ragazzi" della Panaria Film una miniera di ricordi

# Vulcano e grande cinema nel secolo del Principe

da Lipari **Annamaria Piacentini**

La sua vita è una storia a tal punto appassionante che, a più di novant'anni, il principe Francesco Alliata di Villafranca ancora la racconta con l'entusiasmo di un ragazzino. Nato a Palermo nel 1919 sotto il segno del genio, durante le giornate organizzate dalla 20th Century Fox per la presentazione del listino 2010-2011, Alliata è un protagonista dei tempi

Film, praticamente l'atto di nascita della cinematografia subacquea. Costrui quasi tutti da solo, allora, gli strumenti necessari per immortalare quello che accadeva sott'acqua allora e nel giro di un anno dall'avvio di quella sperimentazione il suo primo documentario fu premiato al festival di Cannes. Tra i 7 film e i 30 documentari prodotti, *Sesto continente*, primo lungometraggio subacqueo a colori che ha lanciato Folco Quilici e due film con Anna Magnani *La carrozza d'oro* di Jean Renoir, primo film in Technicolor girato in Europa e *Vulcano*, diretto da William Dieterle (quello che scatenò, con la Bergman a Stromboli, la "guerra" dei vulca-



eroici del cinema. E in casa Fox gli vogliono bene: «Mi sento coccolato» dice, orgoglioso del premio – «Al Principe del cinema» - che gli ha consegnato Osvaldo De Santis, «ma non so se mi trattano più come un bambino o come un vecchietto...». Certo, qualche anno è passato, ma la sua passione per il cinema è rimasta quella del '46 quando insieme a tre amici - Pietro Moncada di Paternò, Quintino di Napoli e Renzo, il barone "Renzino" Avanzo, fondò l'eroica Panaria

ni). Una vita appassionante come un romanzo. Anzi, come un film.

## Principe Alliata, com'è nata la sua passione per il cinema?

Per colpa dei gesuiti. Da ragazzo studiavo all'istituto Gonzaga di Palermo dove ogni mattina, dopo l'appello, c'era la preghiera. Il mio insegnante - prete concludeva sempre con questa supplica: "E... liberaci anche dai pericoli del cinematografo". La cosa mi incuriosiva

e così ogni pomeriggio prendevo la bicicletta e andavo al cinema. Ricordo i primi film sonori e quella strana attrazione che mi legava alle immagini.

## Nel 1940, un premio a Bologna per la fotografia.

Ho vinto gli editoriali di fotografia artistica che avevano come soggetto l'attività sportiva. Spesso per realizzare i nostri progetti avevamo a disposizione solo la mente e le mani. Da allora ad oggi si sono fatti passi importanti, ma le macchine automatiche non mi piacciono, fanno tutto e lo fanno male. Le chiamo mi, mi, mi: misteriose, miracolose e micidiali.

## Poi, durante la seconda guerra mondiale lei, giovane tenente, filmava i bombardamenti aerei...

Ero un militare pronto a rischiare per la Patria. Gli operatori di ripresa avevano 45 anni, moglie e figli, mentre noi dovevamo prenderci delle responsabilità. Ho scritto al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ponendogli questa domanda: come mai l'esercito non ha la forza di filmare i passaggi della guerra? Dopo sei mesi, da Arezzo sono stato trasferito nella caserma romana della Cecchignola dove era stato costituito un cinereparto speciale e assegnato al 13° nucleo. Un numero che mi ha sempre portato fortuna: mi hanno concesso



due automobili speciali, sei uomini, tra cui un operatore e un fotografo.

## La guerra dove l'ha vissuta?

In Sicilia, bombardavano giorno e notte. Le riprese le facevamo da terra. Tra gli altri ho ripreso i bombardamenti del 5 e 9 maggio del '43 quando a mezzogiorno gli americani con 400 fortzze volanti hanno colpito Palermo e quelli del 25 giugno del '43 con l'incendio del Duomo di Messina. Le immagini venivano mandate al comando militare e l'Istituto Luce le sviluppava. L'8 settembre l'Istituto Luce è stato trasferito a Venezia ed è andato tutto disperso, ma un po' di materiale lo conservo ancora.

## Poi il mare. E la Panaria Film...

C'è un proverbio molto saggio che dice: "Il successo procura nemici." Ma io ho avuto cento vite diverse e non mi sono mai arreso. Con la Panaria siamo stati gli inventori della cinematografica subacquea e la 20th Century Fox nel '55 ha acquistato da noi, per il film *Agguato sul mare*, una lente per le riprese in cinemascope.

## Adesso, cosa le interessa di più?

Il museo della Panaria Film a Lipari che deve essere istituito come patrimonio dell'umanità. Un atto dovuto, dal momento che abbiamo rivelato al mondo questo piccolo paradiso terrestre quando era ancora poverissimo: tranne a Lipari, gli abitanti delle altre isole non usavano neanche le scarpe. Due anni fa il Comune mi ha concesso l'uso di una chiesa, ma per la solita lentezza burocratica non si riesce ancora a realizzarlo.

## Scriverà tutto in un libro?

Lo sto facendo, e mi sono anche accorto che scrivo bene. Ero cosciente di non saperlo fare. Da studente il mio professore di italiano non mi ha mai incoraggiato, non mi ha mai dato un voto alto. Solo in seguito ho saputo che quando ha lasciato la scuola raccontava a tutti che ero stato il suo migliore allievo. Quello sciagurato a me non lo ha mai detto!



Portfolio dalla convention di Lipari: dall'alto, Osvaldo DeSantis con il Principe Alliata, mentre riceve dal Sngci il Nastro per *Avatar* e ,sotto, con la famiglia Placido. Qui sopra, Kim Rossi Stuart

IN ANTEPRIMA

Benvenuti al sud



# MEDUSA KOLOSSAL

Commedie italiane, importanti titoli internazionali, due film in 3D, nessuna opera prima ma molti ritorni, anche d'autore: il cinema Medusa, come anticipa l'amministratore delegato e vicepresidente Giampaolo Letta, al fianco del presidente Carlo Rossella, «propone un listino eterogeneo e molto vario, per soddisfare tutti i pubblici». Ed è un bell'investimento: «90 milioni di euro tra acquisti e produzione, 70 dei quali destinati ai film italiani più 20 per il cinema internazionale e più di 40 per promozione e pubblicità». I titoli che usciranno la prossima stagione sono una trentina e 15 sono italiani. E come dice Letta, «bisogna che il governo rinnovi le misure d'incentivazione interna ed esterna. Il nostro cinema gode di ottima salute e il 2010 registra incassi record». Il primo film ad arrivare in sala, il 27 agosto, è *La Polinesia sotto casa* di Saverio Smeriglio e Andrea Goroni, mentre il 10 settembre esce Saverio Costanzo con *La solitudine*

*dei numeri primi*, tratto dall'omonimo libro di Paolo Giordano, con Luca Marinelli ed Alba Rohrwacher. Una settimana dopo, il regista Ugo Fabrizio Giordani porta in Egitto, tra gli altri, Enrico Brignano, Giorgio Panariello e Michela Quattrocioche per la commedia *Sharm el Sheikh*, ma l'8 ottobre si torna in Italia con *Benvenuti al Sud*, diretto da Luca Miniero, remake del francese *Giù al Nord*, con Claudio Bisio che lascia Milano e per lavoro si trasferisce in Campania, terra che dopo l'iniziale diffidenza imparerà ad amare. Tra gli altri interpreti, Angela Finocchiaro, Alessandro Siani e Valentina Lodovini e come ha spiegato Letta, «Siamo contenti e soddisfatti che i francesi, così come i tedeschi, abbiano ricomprato la nostra versione italiana». Il 29 ottobre il cinema d'animazione fa il suo ingresso con *Winx Club* di Iginio Straffi, primo titolo in 3D realizzato da Medusa, che entra in clima festivo già dal 26 novembre: «Sarà un Natale molto lungo», dice Letta,

annunciando per quella data l'uscita della commedia *A Natale mi sposo* di Paolo Costella, con Massimo Boldi, Nancy Brilli, Vincenzo Salemme, Enzo Salvi, Elisabetta Canalis e Massimo Ceccherini, quella de *La banda dei Babbi Natale* di Paolo Genovese (17 dicembre), ritorno sullo schermo di Aldo, Giovanni e Giacomo, e del secondo film che ha per protagonista Checco Zalone, ancora una volta diretto da Gennaro Nunziante in *Ma che bella giornata* (5 gennaio 2011). All'inizio del 2011, l'11 febbraio, Fausto Brizzi arbitra la partita *Femmine contro maschi*, con un cast corale composto, tra gli altri, da Claudio Bisio, Emilio Solfrizzi, Nancy Brilli, Ficarra&Picone e Luciana Littizzetto, mentre il 4 marzo è tempo per gli *Immaturo* di Paolo Genovese, che hanno il volto di Raoul Bova, Ambra Angiolini, Barbora Bobulova, Ricky Memphis, Luisa Ranieri, Luca e Paolo (Le lene) e Giulia Michelini. E ancora, del listino Medusa fanno



Immaturo



Raoul Bova e Pierfrancesco Favino



Domenico Procacci e Valentina Lodovini



foto di gruppo alla Casa del Cinema



Incontrerai uno sconosciuto alto e bruno

## 90 milioni di euro per 30 titoli in arrivo

parte *La vita facile* di Lucio Pellegrini, con Stefano Accorsi, Pierfrancesco Favino e Vittoria Puccini, *Se sei così, ti dico sì* di Eugenio Cappuccio, prodotto da Antonio Avati, con Belén Rodríguez (anche nel cast del cinepanettone Natale in Sudafrica) al fianco di Emilio Solfrizzi, Cristiana Capotondi, laia Forte e Rocco Papaleo, *Sex 3D* di Fausto Brizzi e ovviamente l'atteso *This must be the Place* di Paolo Sorrentino, con Sean Penn e Frances McDormand, «una produzione internazionale con un budget importante, costata 28 mln di dollari», come afferma Letta. In America torna anche Gabriele Muccino per girare *Passengers*, con Keanu Reeves, con la scenografia firmata dagli stessi nomi di Avatar. «Puntiamo molto sull'internalizzazione, vogliamo uscire dai nostri confini e incentivare le coproduzioni», dichiara Letta, citando l'esempio di *Somewhere* di Sophia Coppola, con Stepehn Dorff, Benicio Del Toro e la 'nostra' Laura Chiatti, in sala dal 3 settembre.

Tra le altre pellicole straniere, *Miss Adele e l'enigma del faraone* di Luc Besson (1 ottobre), *The Special relationship* di Richard Loncraine (15 ottobre), *Stanno tutti bene* di Kirk Jones, con Robert De Niro sullo schermo padre di Kate Beckinsale, Drew Barrymore e Sam Rockwell (5 novembre), *Incontrerai uno sconosciuto alto e bruno* di Woody Allen, con Anthony Hopkins, Antonio Banderas, Naomi Watts e Freida Pinto (3 dicembre) e, in date ancora da decidere, *Saeson of the witch* di Dominic Sena, con Nicolas Cage, la commedia romantica *Last night* di Massy Tadjedin, con Keira Knightley ed Eva Mendes, il thriller *The next three days* di Paul Haggis, con Russell Crowe e Liam Neeson, *Larry Crowne* di Tom Hanks, anche protagonista insieme a Julia Roberts, *The beaver* di Jodie Foster, con Mel Gibson, e *Red* di Robert Schwentke, con Bruce Willis, Morgan Freeman, Helen Mirren e John Malkovich. (fr. palm)

**LETTA:**  
«IL CINEMA ITALIANO  
E IL GOVERNO  
PUNTINO  
SUL TAX CREDIT»

«È vitale il rinnovo delle misure di agevolazione fiscale come il tax credit che scade a fine anno»: ne è convinto Giampaolo Letta, che ritiene che «tenendo conto di una situazione di crisi, anche ovviamente per i tagli al Fus, la proposta che si può cavalcare è abolire il finanziamento statale selettivo e confermare invece il tax credit aumentando l'aliquota che potrebbe passare dal 15% al 25%». Per Letta, bisogna anche intervenire sulle «misure automatiche sui contributi percentuali sugli incassi, stabilendo che hanno diritto a questo contributo solo gli incassi che vanno ad esempio da un milione di euro a dieci milioni e che poi chi si ritrova in questa fascia ha l'obbligo di investire il contributo incassato nel cinema italiano e europeo riservandone una parte alle opere prime e seconde». Lo Stato, però, aggiunge infine, «potrebbe continuare, solo per le opere prime e seconde, a prevedere finanziamenti, ma in maniera molto limitata».



Claudio Bisio al Quirinale, in *Amore bugie e calcetto* e in *Si può fare*

Un omaggio alla penna del più grande scrittore di commedie E

# Premio AGE per lanciare nuovi

di **Francesca Palmieri**

Chi mai poteva immaginare che Pescasseroli, piccola cittadina di montagna nel cuore del Parco Nazionale d'Abruzzo, lontana dalle mondanità e dai red carpet si sarebbe affollata in un week end di luglio di grandi firme del cinema?

Proprio lì, in quel paesino dove Agenore Incrocci, il grande Age, trascorse lunghi periodi di vacanza e di scrittura (e dove tra l'altro ora è sepolto) un gruppo di cineasti amici e naturalmente un Sindaco molto disponibile ad ascoltarli hanno promosso la pri-

ma edizione del Premio Age, dal 22 al 24 luglio, per celebrare informalmente con l'eredità artistica del grande sceneggiatore, scomparso nel 2005 e, insieme, promuovere i nuovi autori di sceneggiature di commedie. Un'idea di Ettore Scola, che con Age e Furio Scarpelli ha condiviso tanti copioni e tante esperienze professionali e di vita, oltre che incontri e giochi serali, a tavolino, da vicini di casa, proprio a Pescasseroli.

A quelle serate in montagna partecipava anche la scrittrice Dacia Maraini che ha accettato di promuovere la manifestazione con Riccardo Milani (che un anno fa, nello stesso luogo, fu coordinatore del Live show a favore dell'Accademia dell'Immagine, dopo il terremoto) e con una giuria animata anche da Marco Risi, dalle sceneggiatrici Dariana Leoneff e Silvia Scola, dal critico e giornalista Paolo D'Agostini, da Eugenio Neri dell'Associazione

un premio alla comicità per Claudio Bisio

# a Pescasseroli sceneggiatori

Coecin e dall'Assessore al Turismo e Cultura di Pescasseroli Ernesto Paolo Alba, mentre presidente del Comitato Promotore del Premio è il sindaco di Pescasseroli Nunzio Finamore.

Il Premio Age, articolato in due sezioni, è andato a Claudio Bisio in quanto interprete eccellente della commedia italiana non solo cinematografica, e ad un'opera prima o seconda che ha esplorato in modo originale e innovativo il genere della commedia. Quattro i titoli in gara: *Cosmonauta* di Susanna Nicchiarelli, *Basilicata*

*Coast to Coast* di Rocco Papaleo, *La bella gente* di Ivano Di Matteo e *Si può fare* di Giulio Manfredonia. Un momento significativo del Premio sarà la targa scoperta in memoria di Age, che ha

dato il nome ad una piazzetta-giardino di Pescasseroli e presto anche, come ha annunciato il sindaco, ad un sala cinematografica, attualmente in costruzione. A completare il programma delle tre giornate, i concerti all'aperto



del maestro Armando Trovaioli in piano solo e della Cinematic Ensemble di Sasso e Scarpelli, le proiezioni delle pellicole in concorso e di *C'eravamo tanto amati* e *La terrazza* di Ettore Scola, *Teresa la ladra* di Carlo Di Palma, *L'armata Brancaleone* e *La grande guerra* di Mario

Monicelli, una grande mostra fotografica, la presentazione di video documentari inediti e montati per l'occasione e le esibizioni della Banda Musicale di Pescara.

**Ettore Scola:**  
«Una figura di primo piano che amava stare in secondo piano...»



«Age era discreto, era una figura di primo piano che però amava stare in secondo piano. Scarpelli era estroverso

ed aggressivo, mentre lui era più schivo e sintetico. Io lo ho conosciuto bene le qualità». Compresse quelle come «ragioniere», ha aggiunto il regista: «Riprendeva me e Furio che ci distraevamo ed era sempre attento ai contratti e ai tempi di consegna dei copioni. E faceva tutto questo con umorismo e ironia». Dacia Maraini, che lavorò con lui per *Teresa la ladra*, protagonista Monica Vitti, ha parlato invece delle «serate trascorse giocando, tra sciarade, indovinelli verbali e mimi dei film. La sua vera passione però erano le boccette di avorio colorato di cui era un raffinato conoscitore, bravissimo nei colpi di sponda. L'interesse per il gioco lo rendeva sempre giovane e amava le regole. In questo momento in cui c'è la cultura della dimenticanza, è importante avere un rapporto con le persone che abbiamo amato, anche attraverso dei premi». Riccardo Milani: «Provo disagio nel vedere che non vengono ricordate persone come Age, Scarpelli o Risi che hanno raccontato il nostro paese con verità, quella che spesso i mezzi di comunicazione non ci danno». E Marco Risi: «Se Furio era musica classica, Age era jazz e mio padre lo chiamava 'il battutista', raccontandomi come si divertiva ad assistere alla loro litigate nelle riunioni per le sceneggiature. Non si sopportavano più, come avviene alle coppie dei lunghi matrimoni». «Sì, anch'io ricordo le urla e le voci alte, seguite poi da risate, durante queste riunioni - ha detto infine Silvia Scola, figlia di Ettore ma a lungo allieva di Age - La cifra del loro sodalizio erano proprio le liti, uno scontro continuo che però ha portato a risultati straordinari».



Vince *Xie Zi* di Giuseppe Mario Albano. Menzioni speciali per *Salomè - Una storia* di Raffaele Buranelli, *Habibi* di Davide Del Degan e alla Scuola dei mestieri del cinema di Casablanca

# Un mare di cinema nello sguardo dei bambini



La società multietnica di oggi negli occhi di un bambino: è il tema che ha convinto la giuria di Eolie in video, il concorso per cortometraggi che ha rilanciato quest'anno con una rassegna di ben 35 proposte, selezionate tra oltre 150 film arrivati, il concorso cinematografico per cinema breve promosso dal Festival eoliano Un mare di cinema. Secondo la giuria - con il regista marocchino Amhed Boulane, la regista Giovanna

Gagliardo e Laura Delli Colli per il Sngci - il film è una "felice sintesi di attualità e memoria cinematografica con un'implicita ma evidente dichiarazione d'amore per i film che, fin dagli anni del Neorealismo, hanno reso grande il cinema italiano nel mondo. Denuncia, ironia e racconto poetico".

Eolie in video, sezione leader della 27.ma edizione del Festival Un mare di Cinema si è ufficialmente concluso sabato 17

Luglio a Vulcano con la serata della premiazione alla quale hanno partecipato il Direttore artistico di quest'edizione, Giuseppe Ministeri, il Presidente della Provincia di Messina, Nanni Ricevuto, il sindaco di Lipari, Mariano Bruno e naturalmente il presidente del Centro Studi Eoliani, che da sempre organizza il festival assegnando anche l'Efesto d'Oro, Nino Saltalamacchia.

Le trentacinque pellicole in gara, selezio-

nate dalla curatrice della Rassegna, Silvia Scerrino, sono state valutate da due giurie: oltre a quella degli esperti, quella popolare costituita da studenti eoliani. *Xie Zi* di Giuseppe Marco Albano, senza parole, racconta con la sola forza delle immagini l'incontro tra un uomo e un bambino, provenienti da culture troppo lontane fra loro. Tra timore e diffidenza, si ritroveranno legati l'uno all'altro da un "doppio nodo" di casualità. Anche le menzioni sono state assegnate come il premio all'unanimità e la Giuria, segnalando ancora una volta "l'originalità e la regia, già matura, di un film pluripremiato in altri festival nazionali e internazionali come *L'arbitro* di Paolo Zucca (Italia), le ha così assegnate: "per la qualità complessiva dell'impianto narrativo e tecnico" a *Salomè - Una storia* di Raffaele Buranelli; "per la capacità di affrontare il dramma di tutte le guerre del mondo attraverso lo sguardo disarmante di un'infanzia perduta" ad *Habibi* di Davide Del Degan; "per la sintesi fulminante e il suo spirito sarcastico" a *Il resto* di Franco Di Pietro (Italia); perché è la prima importante conferma dello scambio di esperienze tra Italia e Marocco, attraverso la Scuola dei mestieri del cinema di Casablanca a *Triciclo frigo* della giovane autrice marocchina, Khadija Zoubiri.

La giuria popolare ha decretato miglior cortometraggio *L'uomo dei sogni* di Alessandro Capitani. Menzione speciale *Oggi gira così* di Sydney Sibilia (Italia). Assegnati anche il Premio Campus, decretato dai ragazzi che hanno partecipato al ciclo di lezioni, a *Finding grandma* di Gretchen Becker. Infine, il Premio Social World Film Festival è andato a *The forgotten coast* di David Scott Leatherwood.

Tra le manifestazioni promosse da Un mare di cinema quest'anno a Panarea, per la sezione Ricorrenze la proiezione de *L'Avventura* (1960), di Michelangelo Antonioni, che ha appena festeggiato i cinquant'anni dalla prima proiezione. A Lipari le lezioni del Campus di Gagliardo, Boulane, Laura Delli Colli sul giornalismo cinematografico, e ancora di Sebastiano Gesù, dall'Università di Palermo di Rino Schembri e Renato Tommasino. A Stromboli, "Un mare di Storie", presentazione del libro sul più antico cinema della Sicilia, a Cefalù, "Cinematografari, una lunga storia di Cinema", a cura di Angela e Caterina Di Francesca con la prefazione di Giuseppe Tornatore, e la proiezione del documentario *Occhi sul mare*. E per la sezione "Ricorrenze", l'inevitabile celebrazione di *Vulcano* di Willian Dieterle.



## L'Avventura

Da Panarea, **Maria Lombardo**

*L'Avventura* nei luoghi de *L'Avventura* 50 anni dopo. Ritornare nei luoghi dove aveva girato i propri film era un'abitudine cara a Michelangelo Antonioni. Così la rassegna Un mare di cinema organizzata dal Centro Studi per la storia e i problemi eoliani, con la direzione artistica del giovane e dinamico Giuseppe Ministeri, ha messo in piedi nell'isola di Panarea, gioiello delle Eolie, proprio quella che fece da base per le riprese del film, girato nella sua parte più significativa e affascinante a Lisca Bianca di fronte Panarea nell'autunno del 1959, un'iniziativa che dir commemorativa è riduttivo. In realtà Un mare di cinema 2010 con il suo programma articolato nell'arcipelago eoliano, grazie a una serie di appuntamenti in linea con le peculiarità del territorio e la storia di ciascuna isola, ha voluto far conoscere, a chi non l'aveva mai visto, o rivedere agli altri questo film considerato pietra miliare del cinema del Novecento e della produzione di Michelangelo Antonioni

## ritorno a Lisca Bianca

(la foto di Monica Vitti ne *L'Avventura* fu adottata come logo del Festival di Cannes 2009).

Al regista ferrarese - ha scritto la moglie Enrica Fico strenua divulgatrice dell'opera dell'autore della trilogia dell'incomunicabilità - piaceva molto tornare nei luoghi dei suoi film. "Siamo tornati decine di volte sui set de *L'Avventura*, a Lisca bianca, a Taormina, a Messina, a Noto, all'Isola Tiberina a Roma dove ha girato l'inizio. Abbiamo abitato negli stessi alberghi in cui si alloggiava allora, assaporato gli stessi cibi, sentito gli stessi profumi, per amore nei confronti di quel film, di quella straordinaria terra, la Sicilia, che Michelangelo ha sempre amato".

E dunque ritorno (sublimato anche nel cortometraggio successivo dello stesso regista *Ritorno a Lisca Bianca*) nei luoghi storici della scomparsa di Anna la protagonista del film, interpretata da Lea Massari, scomparsa simbolica della fine del rapporto sentimentale con il Sandro interpretato da Gabriele Ferzetti che fra gli scogli di

Lisca Bianca nella ricerca di Anna si ritrova sulla stessa "lunghezza d'onda" con Claudia (Monica Vitti) l'amica della fidanzata parte della comitiva romana in gita alle Eolie. E nasce un nuovo amore seguendo le improbabili tracce di Anna in terra di Sicilia.

L'anniversario ha costituito l'occasione per la riproposizione del film proiettato sullo schermo allestito sotto il cielo di Panarea nella terrazza del panoramissimo hotel Cincotta, con lo scenario degli isolotti disabitati di Lisca Bianca, Lisca Nera, Dattilo e Basiluzzo.

Inutile dire che per molti degli spettatori giovani è la prima volta che hanno la possibilità di vedere il film. La natura intatta delle Eolie e di Lisca Bianca che fu set di Antonioni, lo scoglio battuto dalle onde, disabitato e che nasconde il segreto della scomparsa di Anna, sono lì a ricordarci il binomio cinematografico, cinema-conoscenza. Per Antonioni, certo, cinema era assolutamente conoscenza.



Sempre più internazionale il Sannio Film Festival dedicato a chi veste il film. Dal Premio Oscar Sandy Powell anche un omaggio, con una retrospettiva, al regista di *Mine vaganti*

# UN ANNO IN COSTUME, da Haneke a Ozpetek



Sono dodici le opere di produzione europea che si sfidano per vincere i Capitelli d'Oro nella sezione 'Un anno in Costume' del Sannio Film Fest, la cui 14.ma edizione si svolge a Sant'Agata de' Goti fino al 29 luglio: tra queste, le italiane *Baaria* di Giuseppe Tornatore, *Cosmonauta* di Susanna Nicchiarelli, *L'uomo che verrà* di Giorgio Diritti, *La prima cosa bella* di Paolo Virzì, *L'uomo nero* di Sergio Rubini, *La prima linea* di Renato De Maria e *Viola di mare* di Donatella Maiorca, la francese *Il piccolo Nicolas e i suoi genitori* di Laurent Tirard, l'austriaca *Il nastro bianco* di Michael Haneke, le britanniche *An education* di Lone Scherfig, *Parnassus - L'uomo che voleva ingannare il diavolo* di Terry Gilliam e *Dorian Gray* di Oliver Parker. Da quest'anno, inoltre, nasce anche la sezione 'Un anno in

costume- Extra', fuori concorso: nella selezione di titoli di produzione non europea, *Il segreto dei suoi occhi* di Juan José Campanella (Argentina), *Donne senza uomini* di Shirin Neshat (Iran), *Motel Woodstock* di Ang Lee (Usa), *A single man* di Tom Ford (Usa) e *Il tempo che rimane* di Elia Suleiman (Israele). Sono invece sei le anteprime internazionali della sezione 'Premiere', a cominciare da *The young Victoria*, scelto per l'apertura, diretto dal francese Jean Marc Vallée, premiato agli Oscar 2010 per i migliori costumi realizzati dalla Presidente del festival, Sandy Powell, alla sua terza statuetta. Il film (nelle sale con 01) è prodotto da Martin Scorsese, Graham King e da Sara Ferguson e ricostruisce l'avvento al trono, nel 1837, di Vittoria, oscura principessa diventata regina per problemi dinastici, dando vi-

ta ad uno dei regni più lunghi e più amati dai suoi sudditi. Tra le altre pellicole, *Black field*, una piccola produzione già apprezzata in numerosi festival internazionali, firmata dalla giovane regista canadese Danishka Esterhazy, basato su una novella gotica e ambientata sul finire del XIX secolo in un paesaggio che ci ricorda le più classiche atmosfere burtoniane; *Rose et noir - Fashion victim*, bizzarra commedia diretta dall'attore francese Gerard Jugnot (nei panni del giudice ispirato a Paolo Borsellino ne *La siciliana ribelle*); *John Rabe* del tedesco Florian Gallemborg, protagonista un uomo d'affari membro del Partito Nazista e dirigente della filiale cinese della Siemens che nel 1937 mise a rischio la propria vita e i propri beni per proteggere i suoi operai dal massacro compiuto dall'esercito giapponese divenuto noto

come il Massacro di Nanchino; *Hilde* di Kai Wessel, biopic che ci porta alla scoperta della cantante e attrice Hildegard Knef, considerata in Germania seconda solo a Marlene Dietrich; *Mao's last dancer* di Bruce Beresford (già Premio Oscar con *A spasso con Daisy*), tratto dall'autobiografia del ballerino cinese Li Cunxin, cresciuto sotto la protezione della moglie di Mao, che in America trovò l'amore e il desiderio di libertà scatenando una crisi di rapporti tra Cina e Stati Uniti.

In cartellone, al Sannio Film Festival, anche eventi speciali, retrospettive e le due serate del weekend dedicate ai ragazzi e realizzate in collaborazione con Cartoon Network e Boomerang. Novità di quest'anno, la sala cinematografica comunale, inaugurata proprio in occasione del festival, mentre i saloni

del Museo della Scenografia e dell'immagine Teatrale, Cinematografica e Televisiva, nel Castello Ducale ospitano la Mostra di Costumi realizzati dalla Sartoria Tirelli (leggere il box qui a fianco). In programma anche un Campus di Scenografia e Costume, per approfondire la storia e le tecniche scenografiche e di costume, presieduto dal Premio Oscar Sandy Powell. Numerose le iniziative collaterali realizzate nell'ambito della manifestazione 'Borgo in fest', voluta dall'organizzazione del Sannio Film Fest, con una serie di eventi e di promozioni. E per i costumi del cinema di oggi un omaggio a Ferzan Ozpetek.

**In queste pagine, i costumi d'epoca, preziosi e in qualche caso assolutamente sontuosi di *Cosmonauta*, *Parnassus* e del film inaugurale del Festival, *The Young Victoria***

In concorso Daniele Gaglianone Fuori gara, *Io sono Tony Scott*, storia del più grande clarinettista del jazz di Franco Maresco

## Pietro a caccia del Pardo d'Oro

Un premio frizzante per Chiara Mastroianni In piazza grande anche Rosi e Valeria Golino

L'Italia torna in concorso al festival di Locarno, 63.ma edizione, la prima diretta da Olivier Père, in programma dal 4 al 14 agosto con *Pietro*, di Daniele Gaglianone, sul difficile rapporto tra due fratelli, interpretato da Pietro Casella, Francesco Lattarulo e Fabrizio Nicaastro. Fuori gara, presentato in prima mondiale, c'è invece il documentario *Io sono Tony Scott*. La storia del più grande clarinettista del jazz di Franco Maresco, alla regia dopo la fine del sodalizio artistico con Daniele Ciprì, prodotto da Cinico Cinema, Rai Cinema e Sicilia Film. L'Italia è poi presente con l'attrice Anita Caprioli, nella giuria del concorso 'Cineasti del presente', con l'omaggio a Corso Salani in 'Programmi speciali' (con la presentazione de *Gli occhi stanchi* e *I casi della vita*), con *La Diarchia* di Ferdinando Cito Filomarino (nella sezione 'Pardi di domani' dedicata ai corti e ai mediometraggi), protagonista Riccardo Scamarcio, e con *Armandino e il Madre*, debutto dietro la macchina da presa di Valeria Golino, proiettato fuori concorso. E ancora, a Chiara Mastroianni, nel cast del film in concorso *Homme au bain* di Christophe Honoré, viene consegnato il 6 agosto l'Excellence Award Moët&Chandon 2010 e il critico Enrico Ghezzi è nel ruolo di attore in *Les champs brûlants* di Catherine Libert e Stefano Canapa (fuori gara), al fianco di Isabella Sandri e Beppe Gaudino. Infine, in 'Piazza Grande', *Uomini contro* di Francesco Rosi (1970). La manifestazione, che punta a «tematiche forti e innovative», come ha spiegato Olivier Père, e si caratterizza nelle varie sezioni «per la giovane età dei cineasti, sia come esponenti della nuova generazione di autori del cinema internazionale, sia come esordienti, con una ventina di opere prime», si apre al documentario (con *Karamay* del cinese Xu Xin), pone l'accento sul cinema europeo (la Romania, ad esempio, è presente con due titoli) ma anche su quello americano, soprattutto indipendente, con la commedia romantica *Cyrus*, interpretata da Marisa Tomei e John C. Reilly, figura emblematica del cinema indie statunitense dagli anni '90, anche al centro di un omaggio speciale. Tra gli altri tributi, Pardo d'onore al maestro del cinema svizzero Alain Tanner e al cinese Jia Zhang-ke. A completare il cartellone, il premio Raimondo Rezzonico all'israeliano Menahem Golan, fondatore della società Cannon con il cugino Yoram Globus



# GiffoniFilmfestival

## 40 anni, i ragazzi crescono...

Molti ospiti internazionali. In arrivo, con Susan Sarandon, anche Samuel L. Jackson e Sam Worthington, da *Avatar*

Taglio del nastro per il quarantennale del Giffoni Film Festival, che ha festeggiato un compleanno importante, dal 18 al 31 luglio, con molte star internazionali (come Susan Sarandon, Samuel L. Jackson e Sam Worthington che ha incontrato i ragazzi il 28 luglio) e un piccolo esercito di personaggi italiani, ma, soprattutto, con ben 162 titoli (63 lungometraggi e 99 corti) legati al tema dell'amore, in tutte le sue possibili declinazioni il filo conduttore di quest'anno. Ne va giustamente fiero l'inventore e direttore artistico di questa manifestazione ormai adulta, Claudio Gubitosi che ha contato, tra eventi e numeri, ben 3000 giurati, 200 in più rispetto alla scorsa edizione, di età compresa tra i 3 e i 23 anni, provenienti da 43 nazioni e 150 città italiane. Oltre a valutare i film in gara (divisi nelle diverse sezioni

del concorso), i ragazzi e il pubblico del festival hanno incontrato tanti volti del cinema ma anche della musica. Ad aprire i festeggiamenti, Claudia Pandolfi e Alessandro Preziosi. Poi, tra i moltissimi ospiti italiani, Christian De Sica, Ambra Angiolini, Raoul Bova, Giovanna Mezzogiorno (che ha consegnato il premio intitolato al padre, Vittorio) e, ancora, Nicolas Vaporidis, Margherita Buy, Piera Degli Esposti, Isabella Ragonese, Michele Riondino, Valeria Solarino, Margareth Madè, Ficarra e Picone, Sabrina Impacciatore. Protagonisti delle Master class sono stati Giovanni Veronesi, Pupi Avati, Davide Marengo, Giuseppe Piccioni, Pippo Del Bono e Maccio Capatonda, oltre a Luciano Ligabue che dalla giuria dei ragazzi ha ricevuto anche il Premio Truffaut e ha parlato della sua esperienza

cinematografica, come regista di *Radiofreccia* e *Da Zero a dieci*. Tra le anteprime, *Sansone*, commedia della Fox in sala dal 20 agosto, con Pupo che presta la voce al cagnolone; *Cattivissimo me*, film d'esordio in 3D della Universal, in sala dal 15 ottobre; *L'apprendista stregone*, rivisitazione in chiave moderna dell'episodio di Topolino in *Fantasia*, con Nicolas Cage e Monica Bellucci, in uscita il 18 agosto con la Disney. E ancora, il trailer e alcuni minuti di *Shrek e vissero felici e contenti* e di *Winx Club 3D - Magica avventura* di Iginio Straffi, in sala con Medusa dal 29 ottobre, di *Le avventure di Sammy* 3D e di *Animals United*, film d'animazione sulla crisi ecologica. L'Italia ha presentato il trailer della commedia *Benvenuti al Sud* di Luca Miniero, girato proprio nel Cilento, in arrivo,

con un irresistibile Claudio Bisio, dall'8 ottobre. Evento speciale Disney, *Camp Rock 2: The final jam*, con la star americana Chloe Bridges. Tra gli eventi speciali, *Giovanni e Paolo e il Mistero dei Pupi*, cartone animato diretto da Rosalba Vitellaro e dedicato ai giudici Falcone e Borsellino, coprodotto da Rai Fiction e distribuito nel mondo da Rai Trade, in onda su Raitre il 18 luglio; *L'occhio, la mano e il viaggio*, documentario sulla vita e le opere di Carlo Rambaldi, maestro di effetti speciali del nostro paese; la maratona della *Trilogia degli Anelli*, la saga di Peter Jackson in una visione no-stop dei tre episodi, arricchiti di alcuni video inediti e dietro le quinte; una serie di incontri organizzati dalla Fapav, Federazione Anti-pirateria audiovisiva, presente con iniziative realizzate in collaborazione con il MiBac e Walt Disney Studios Italia. Accanto al cinema, la musica è protagonista da sempre a Giffoni: tra gli altri ospiti musicali di quest'anno, Carmen Consoli, Nefza, i Baustelle, Elio e le storie tese, i Broken Heart Colleage, i Finley, i Dari, Emma e, in chiusura, i Lost.



Giffoni: le Winx contro tutti si ispirano a 'Giulietta e Romeo' Al Festival arriva il teaser del nuovo film

Tutti contro le Winx. È *Winx Club 3D - Magica Avventura*, il nuovo capitolo delle fate più famose del momento al Giffoni Film Festival in un'anteprima dei primi 20 minuti. Le creature create da Iginio Straffi (al cinema il film uscirà il 29 ottobre) dovranno combattere contro le perfide Trix, che portano scompiglio durante il party di apertura del nuovo anno scolastico per poi affrontare anche le tre Streghe Antenate decidere a rompere l'equilibrio tra magia positiva e negativa. *Winx Club 3D* è il primo prodotto italiano di animazione tridimensionale. "Avendo come riferimento principale un pubblico giovane, ma allargato anche alle famiglie, gli spunti che ho inteso seguire sono stati molteplici; come per esempio quello di Giulietta e Romeo, con la famiglia che si oppone all'unione di Bloom e Sky, rivisitato però in chiave più leggera e brillante, senza i connotati della tragedia shakespeariana", ha spiegato il regista.

# SUL RED CARPET ANCHE L'UNITÀ D'ITALIA



Tantissimi anche quest'anno gli ospiti dell'Ischia Global Film & Music Fest, fino al 18 luglio, come sempre con Pascal Vicedomini e la direzione artistica di Rossana Dell'Olio: tra gli italiani, Gigi Magni, Carlo Vanzina, Fausto Brizzi, Pappi Corsicato, Rocco Papaleo, Margherita Buy, Omella Muti, Massimo Ghini, Maria Grazia Cucinotta, Alessandro Preziosi, Carolina Crescentini, Lino Banfi, Daniele Liotti, Manuela Arcuri, Lina Sastri, Ivan Cotroneo, Andrea Purgatori, Marco Martani e Valerio Mieli; tra le star internazionali, i registi John Boorman, John Madden, Lee Daniels, Dito Montiel, Jonas Cuaron e Bille August e gli attori Heather Graham, Jeremy Renner, Maricel Alvarez, Channing Tatum, Patricia Clarkson, Josh Hartnett, Sofia Vergara, Moritz Bleibtreu, Brian Geraghty, Ale-

xander Sidding, Lesley Manville, Dominic Cooper e Fisher Stevens. Attesi, inoltre, anche i musicisti Mike Stoller, Kid Creole e le Coconuts, Eric Lewis, Peppino di Capri, James Senese, Tullio De Piscopo, Andrea Mingardi, Tony Esposito, Bungaro, Irene Fornaciari, Max Gazzè, Il Trio, Lino Cannavacciuolo, Alberto Fortis e Selene Lungarella e gli stilisti Rocco Barocco, Renato Balestra e John Richmond. Chairman del Festival è stato lo sceneggiatore italoamericano Bobby Moresco (premio Oscar per *Crash*), coadiuvato Tony Renis (presidente onorario) e da Dante Ferretti, Enrico Lucherini, Franco Nero e Lina Wertmuller. Maestra di cerimonie, Marina Cicogna. Film d'apertura è stato *Tamara Drewe* di Stephen Frears, presentato all'ul-

timo Festival di Cannes, distribuito in Italia dalla Bim. Tra le anteprime, *Knight and Day* di Janes Mangold, con Tom Cruise e Cameron Diaz, *Wall Street: Money Never Sleeps* di Oliver Stone (distribuzione Fox), *Cairo Time* di Ruba Nadda (in uscita Usa ad agosto) e *Blue Valentine* di Derek Cianfrance (distribuzione Clemi Cinematografica). Sono state ben 72 le proiezioni in programma, tra le quali quelle di *The Hurt Locker* di Kathryn Bigelow e di *The Cove* di Louie Psihoyos, rispettivamente il film e il docufilm vincitori del premio Oscar 2010. In cartellone, anche una rassegna con alcuni tra i migliori film italiani della stagione, come *L'Uomo che verrà* di Giorgio Diritti (David di Donatello 2010 e Premio Ischia Award 2010 - Film dell'anno), la consegna dei ricono-

scimenti ai grandi protagonisti dell'anno e della storia dello spettacolo, il Gran Galà della Moda con lo stilista Rocco Barocco che ha portato a sfilare nella piazzetta venti top-model internazionali tra cui l'italiana Eva Riccobono, a cui Lina Wertmuller ha consegnato il premio III° Ischia Enrico Job Art Award. Paese ospite di quest'anno è stato il Mexico con l'anteprima di *Revolucion*, 10 corti d'autore cento anni dopo la rivoluzione messicana e una Mostra fotografica di Gigino Nostrale. A rappresentare il Messico, il giovane regista e sceneggiatore Jonas Cuaron. Tra le principali attività tematiche in programma, la rassegna 'Il cinema racconta l'Unità d'Italia', con 12 film storici in omaggio al 150° Anniversario dell'Unità d'Italia, e la Mostra fotografica 'Cinebaci'

a Palazzo Pezzillo, in collaborazione con il Centro Sperimentale di Cinematografia; il terzo Global Production Summit 'Quale cinema nell'era dei new media, del 3D e della Tv digitale? Identità, minacce, prospettive per il nuovo spettacolo cinematografico', con l'introduzione di Luigi Abete, presidente BNL - Gruppo BNP Paribas, e gli interventi, tra gli altri, di Aurelio De Laurentiis (Filmauro), Paolo Ferrari e Nicola Maccanico (Warner Bros), Osvaldo De Santis (Fox), Pietro Valsecchi (Tao Due), Paolo Del Brocco (Rai Cinema), Andrea Scrosati (Sky), Richard Borg (Universal), Valerio De Paolis (Bim Film), Paolo Protti (presidente Anec e Agis), Carlo Bernaschi (presidente Anem), Carlo Bixio e Carlo Principini (Publispei); il quarto Social Cinema Forum 'Sharing Solid Values - Condividere

i valori reali della vita'; l'ottavo Simposio Internazionale della Musica, presieduto da Tony Renis; il terzo Movie Educational Seminar, presieduto da Bille August con la partecipazione di John Boorman e Peter Fonda; il quarto World Script Market 'SOS Cinema: necessità e virtù. Manuale di sopravvivenza per Registi e Sceneggiatori, in tempi di crisi'; l'Incontro tra i produttori internazionali e gli sceneggiatori, presieduto da Valerio Massimo Manfredi, con la partecipazione tra gli altri di Lee Daniels, Dito Montiel, Fausto Brizzi, Ivan Cotroneo, Andrea Purgatori, Pappi Corsicato. La manifestazione è stata promossa dall'Accademia Internazionale Artschia, con il contributo di Grande Cinema 3, BNL-Gruppo BNP Paribas e Belstaff e in collaborazione con Rai, MGM Tv e Sky.



## CARNET FICTIONFEST



**Orange carpet con le star più amate e 36 mila presenze per il Festival diretto da Steve Della Casa e organizzato dalla Fondazione Rossellini presieduta da Francesco Gesualdi**



# Tutti pazzi per la

Grande successo, con un bilancio positivo anche nei numeri -36mila presenze- per la quarta edizione del RomaFictionFest, che si è aperto nel ricordo di Pietro Taricone, al quale hanno partecipato, tra l'Auditorium Conciliazione e la Multisala Adriano, 5000 persone, tra accreditati ed operatori del settore. Al totale, si aggiungono gli spettatori degli eventi all'aperto che si sono svolti tutte le sere al Villaggio della Fiction, a Castel Sant'Angelo. Tra i protagonisti italiani ed internazionali, sugli Orange Carpet del festival, che non perde la sua vocazione 'popolare' di essere il momento di incon-

tro tra chi fa e chi guarda la fiction, con un ampio spazio dedicato al mercato (!'Industry Week, con 100 ospiti internazionali provenienti da circa 40 paesi) hanno sfilato quasi 1.500 ospiti tra attori, registi, sceneggiatori e produttori. Successo anche per la sezione 'Lavori in corso', con le anticipazioni di cosa si vedrà prossimamente sulle reti italiane. Per una panoramica su cosa di meglio offre il mercato internazionale in campo di comedy, drama e factual, sia in concorso che fuori concorso, il cartellone della manifestazione ha portato nella capitale una selezione di titoli di

recentissima produzione inediti in Italia e in molti casi in Europa, dal Tv Movie *Temple Grandin*, che ha appena ottenuto 15 nomination agli Emmy Award, incluso quello come miglior attrice protagonista a Claire Danes, ospite del festival, a *You don't know Jack*, storia del Dottor Morte Jack Kevorkian interpretato da Al Pacino e Susan Sarandon, dalla nuova serie tv prodotta da Ron Howard *Parenthood*, alla quella che è stata vera sorpresa dell'anno, la brillante serie comedy *Call Me Fitz* (Canada), interpretata dall'ex idolo delle teenager Jason Priestley. Accanto alla nutrita rappresentanza di

# fiction...

produzioni britanniche e francesi, tanti i nuovi paesi presenti: Cina, Iran, Messico, Danimarca e l'Estonia che si è aggiudicata con la miniserie *Klass Elu Parast* il premio per il Miglior Prodotto per la sezione Tv Drama. Per l'Italia, in anteprima il pubblico ha potuto vedere *Il sorteggio*, *Agata e Ulisse*, *Il peccato e la vergogna* e *Le ragazze dello swing*. Il RomaFictionFest è stato organizzato dalla Fondazione Roberto Rossellini per l'Audiovisivo, presieduta da Francesco Gesualdi e promosso da Regione Lazio, Associazione Produttori Televisivi (APT), Camera di Commercio di Roma. Alla direzione generale ritroviamo Michele Misuraca, mentre la direzione artistica è affidata per il terzo anno consecutivo a Steve Della Casa, affiancato dal vicedirettore e responsabile della programmazione Fabrizio Accatino. Da quest'anno, la direzione dell'Industry Week è affidata a Antony Root.



## Andy Garcia e gli altri, ecco i vincitori

per la miglior sceneggiatura (trasversale alle categorie Tv Drama e Tv Comedy) a Claudia Karvan, Jacquelin Perske, Ian Meadows per *SPIRITED* (Australia 2009/2010) e menzione speciale a Mimmo Rafele e Silvia Napolitano per *ZODIACO 2*

- Concorso Fiction Italiana Edita  
La giuria del concorso Fiction Italiana Edita, composta da Paola

Tonella (presidente), Stefano Francia di Celle e Piero Vivarelli, ha assegnato i seguenti Premi RomaFictionFest: miglior prodotto, per la categoria MINISERIE a C'ERA UNA VOLTA LA CITTA' DEI MATTI; miglior prodotto per la categoria LUNGASERIE a CRIMINI - LITTLE DREAM; miglior REGIA ad Antonello Grimaldi per IL MOSTRO DI FIRENZE; miglior SCENeggiatura a Giancarlo De Cataldo, Monica Zapellim Luciano Manuzzi per GLI ULTIMI DEL PARADISO; miglior MUSICA a Stefano Reali per LO SCANDALO DELLA BANCA ROMANA; miglior documentario/docu-fiction a OPERAZIONE OFF SIDE

- La Giuria L.A.R.A. composta da Marina Diberti (presidente), Fiorella Giannelli, Simone Oppi, Franca Martini e Daniele Orazi, ha assegnato i seguenti Premi L.A.R.A. RomaFictionFest: miglior interprete maschile è Fabrizio Gifuni per C'ERA UNA VOLTA LA CITTÀ DEI MATTI; migliore interprete femminile è Marina Rocco per TUTTI PAZZI PER AMORE 2

- La Giuria Tv Sorrisi e Canzoni, composta da lettori del settimanale, ha assegnato i seguenti Premi RomaFictionFest: migliore attore per la categoria TV MOVIE è Emilio Solfrizzi per MI RICORDO DI ANNA FRANK; migliore attrice per la categoria TV MOVIE è Vanessa Incontrada per UN PARADISO PER DUE; migliore attore per la categoria MINISERIE è Alessandro Preziosi per SANT'AGOSTINO; migliore attrice per la categoria MINISERIE è Vittoria Puccini per TUTTA LA VERITÀ; migliore attore per la categoria LUNGA SERIE è Gabriel Garko per L'ONORE E IL RISPETTO - PARTE SECONDA; migliore attrice per la categoria LUNGA SERIE è Verna Lisi per CATERINA E LE SUE FIGLIE 3 - Industry Week  
Premio per il Miglior Pitch alla società italiana Fourlab Srl per la sitcom, *The Eves - Life Without Adam*, presentato da Simone Morandi



# Tutti al **Mare**(metraggio) e i ricordi perduti di **Sergio**



Michele Rioldino e Sergio Rubini sono stati i protagonisti dell'undicesima edizione di Maremetraggio, a Trieste dal 25 giugno al 3 luglio. All'attore è stato dedicato il Focus su un interprete emergente italiano, con la proiezione di *Fortapàsc* di Marco Risi, de *Il passato è una terra straniera* di Daniele Vicari, di *Marpiccolo* di Alessandro Di Robilant e *Dieci inverni* di Valerio Mieli, mentre il regista, che alla manifestazione ha incontrato il pubblico e la stampa, è stato al centro di una retrospettiva con

quattordici film. Tra quelli che interpretato, *Manuale d'amore*, *Mio cognato*, *Nirvana*, *Una pura formalità*, *Al lupo al lupo*, *Il grande blek* e *Intervista*; tra quelli dei quali ha firmato la regia, *Il viaggio della sposa*, *Tutto l'amore che c'è*, *L'anima gemella*, *L'amore ritorna*, *La terra*, *Colpo d'occhio* e *L'uomo nero*. In cartellone, anche il cortometraggio *Sputo* di Umberto Marino. Il festival, che ha ospitato come Evento speciale l'esordio dietro la macchina da presa di Veronica Pivetti con il corto *Qui giace*, quest'anno, come novità, ha semplificato le modalità di concorso per puntare a una sempre maggiore specializzazione: due le sezioni cardine del festival, 'Ippocampo' e 'Maremetraggio'. La prima ha presentato undici opere

prime italiane di lungometraggio: *18 anni dopo* di Edoardo Leo, *Amore liquido* di Marco Luca Cattaneo, *Basilicata Coast to Coast* di Rocco Papaleo, *Cosmonauta* di Susanna Nicchiarelli, *Dieci inverni* di Valerio Mieli, *Due vite per caso* di Alessandro Aronadio, *Good Morning Aman* di Claudio Noce, *L'uomo fiammifero* di Marco Chiarini, *La cosa giusta* di Marco Campogiani, *La doppia ora* di Giuseppe Capotondi e *Scontro di civiltà per un ascensore in piazza Vittorio* di Isotta Toso. In 'Maremetraggio', invece, in gara una selezione di 85 corti vincitori, nel 2009, dei più prestigiosi festival a livello internazionale. All'interno della sezione, hanno trovato spazio anche i lavori dei registi provenienti dai Paesi dell'Iniziativa Centro Europea. A completare il programma, un Focus

# con **Rioldino** **Rubini**

sulla Bulgaria (il Sofia International Film Festival ha portato a Trieste alcuni tra i più interessanti film e cortometraggi bulgari, insieme agli attori e ai registi), il meeting 'Friuli Venezia Apulia' in cui si sono confrontati Federico Poillucci, presidente Friuli Venezia Giulia Film Commission, e Silvio Maselli, direttore Apulia Film Commission, la presentazione del mediometraggio di Gianclaudio Cappai *So che c'è un uomo*, il concerto dei Father Murphy, autori della colonna sonora di *Due vite per caso*, la presentazione del Premio Mattador, concorso riservato ai giovani talenti, e la rassegna 'Oltre il muro', che ha portato all'interno della Casa Circondariale di Trieste i corti italiani in gara in 'Maremetraggio', votati da una giuria di detenuti che decide il premio Provincia di Trieste.

**In queste pagine, i protagonisti dell'edizione 2010: qui sopra, Sergio Rubini e accanto Luciana Littizzetto. Da sinistra, Michele Rioldino e Isabella Ragonese. A destra, Rocco Papaleo**

## *Ecco tutti i vincitori*

Tra i film italiani premiati, *Basilicata Coast to Coast*, *Diciotto anni dopo* e *Due vite per caso*

Per la sezione 'Ippocampo', Premio 35 mm del pubblico alla miglior opera prima a *Basilicata Coast to Coast* di Rocco Papaleo; il Premio Officine artistiche all'attore esordiente Michelangelo Ciminale per *Cosmonauta* di Susanna Nicchiarelli; il Premio Coraggio per il produttore alla Paco Cinematografica per *Basilicata Coast to Coast*; il Premio della critica alla miglior opera prima a *Diciotto anni dopo* di Edoardo Leo; il Premio Fondazione Antonveneta al miglior attore a Edoardo Leo e Marco Bonini per *Diciotto anni dopo*, mentre sul versante femminile lo stesso premio è andato a Isabella Ragonese per *Dieci inverni* di Valerio Mieli e per il film d'esordio ad Alessandro Aronadio, regista di *Due vite per caso*, con, inoltre, una menzione speciale attribuita a Miriana Raschilla per *Cosmonauta*.

Per la sezione 'Maremetraggio', invece, Premio 'Oltre il muro - Provincia di Trieste' ad *AutoveloX*, di Gianluca Ansaneli, miglior corto italiano, votato dalla giuria composta da trenta detenuti della Casa Circondariale di Trieste, coordinati dal regista Davide del Degan. Il Premio 'Greenspirit Electrolux' al miglior corto sul tema della sostenibilità ambientale è stato vinto da *Garbage angels* di Pierre Trudeau (Canada), mentre il Premio del pubblico 'Zacapa' al miglior corto, assegnato da una giuria di trenta spettatori, è andato a *La historia de siempre* di José Luis Montesinos, anche vincitore del Premio Enel.

Il Premio Associazione montaggio cinematografico e televisivo è stato poi assegnato ad Alessio Santoni per il corto *L'arbitro* di Paolo Zucca; il Premio PREMIO 242Movie Tv a *El encargado* di Sergio Barrejon; il premio Trudi al miglior corto d'animazione a *Joseph's snails* di Sophie Roze; il Premio Cei al miglior corto dei Paesi Ince a *Mama* di Geza M. Toth; il Premio Avande alla migliore sceneggiatura italiana è stato vinto da *TV* di Andrea Zaccariello, premiato anche con il riconoscimento Shop & play città fiera ex aequo con *L'arbitro* di Paolo Zucca.



## Breillat sveglia La Bella Addormentata

*La Belle endormie* (*La bella addormentata*), scritto e diretto da Catherine Breillat - una delle più importanti narratrici contemporanee intorno ai temi del desiderio e della sessualità - e *Ok-hui-ui yeonghwa* (*Ok's Movie*) realizzato da Hong Sang-soo - considerato il vero e proprio iniziatore del nuovo cinema

coreano, saranno rispettivamente i film di apertura e di chiusura della Sezione Orizzonti. I due film saranno in concorso per i nuovi premi riservati ai lungometraggi (Premio Orizzonti e Premio Speciale della Giuria-Orizzonti), nella sezione che da quest'anno si apre a tutte le opere "fuori formato", con un più ampio sguardo verso le

vie nuove dei linguaggi espressivi che confluiscono nel cinema.

*La Belle endormie* di Catherine Breillat - liberamente ispirato ai racconti popolari e al racconto di Charles Perrault - è interpretato da Carla Besnaïnou (Anastasia), Kérian Mayan (Peter), Julia Artamonov (Anastasia a 16 anni), David Chausse (Johan). È una produzione

**ASPETTANDO  
VENEZIA 67**

**Orizzonti  
tra Perrault  
e la Corea:  
ecco i film  
di apertura  
e chiusura  
della sezione**

Flach Film Production - Cb Films - Arte France ed è prodotto da Jean-François Lepetit e Sylvette Frydman. Catherine Breillat, che già lo scorso anno si era cimentata in una trasposizione di un altro racconto di Charles Perrault, Barbe Bleue, dice che «Diversamente da Barbablù, questa fiaba è la storia di una bambina che nasce (non sa ancora

bene in che mondo), e che si crea il suo mondo da bambina. L'infanzia è un lungo e spietato limbo che precede l'adolescenza.

Anche se è proprio lì che è ambientato l'inizio fiabesco del racconto. Così la bambina cresce a poco a poco e diventa un'adolescente, che crede ingenuamente di conoscere tutto della vita. Ma la vita non è una fiaba.».

Undicesimo lungometraggio di Hong Sang-soo, *Ok-hui-ui yeonghwa* (*Ok's Movie*) rinnova la sua ossessione per tessiture narrative complesse, in un racconto articolato in quattro capitoli, Jumuneul oeul nal (*A Day for Chanting*), Kiseu wang (*King of Kiss*), Pokseol hu (*After the Snowstorm*) e Ok-hui-ui yeonghwa (*Ok's Movie*) che vedono protagonisti, tra presente e passato, realtà e ricostruzione cinematografica, un giovane cineasta, il suo anziano professore di cinema e la bella Oki, contesa tra i due. Interpretato da Lee Sun-kyun (*Jin-gu*), Jung Yumi (*Ok-hui*) e Moon Sung-keun (*Il professor Song*), il film è scritto e diretto da Hong Sang-soo, prodotto dalla sua compagnia, la Jeonwonsa, e venduto dalla FineCut Co. Ltd.

I film al top della commedia brillante, storicamente dimenticati dai festival impegnati, nella

## Febbre da cavallo in Laguna

È dedicata al cinema comico italiano, un genere troppo spesso rimasto nell'ombra, e ai suoi protagonisti, in particolare ai grandi dimenticati, la retrospettiva della 67. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia (1/11 settembre), intitolata *'La situazione comica (1937-1988')*, curata da Marco Giusti, Domenico Monetti e Luca Pallanch e realizzata dalla Biennale di Venezia in coproduzione con il Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale con il sostegno del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. In programma, la proiezione di circa trenta opere dagli anni '30

ai pieni anni '80 e alcuni dei più popolari comici italiani (da Diego Abatantuono a Lino Banfi, da Lando Buzzanca a Christian De Sica, da Enrico Montesano a Renato Pozzetto, da Gigi Proietti a Carlo Verdone e Paolo Villaggio) saranno alla Mostra per ricordare film e interpreti del passato che hanno caratterizzato la storia della comicità nel nostro cinema. Inoltre, Alessandro Gassman, Gianmarco e Ricky Tognazzi presentano opere dei loro padri, Vittorio Gassman e Ugo Tognazzi, e testimoni eccellenti tra registi, sceneggiatori e attori della nostra comicità (Lorenza Indovina, Mario Monicelli,

Marco Risi, Emanuele Salce, Franca Valeri, Carlo ed Enrico Vanzina) 'scortano' al Lido i film della retrospettiva.

*'La situazione comica'*, che rappresenta un ideale proseguimento delle retrospettive degli ultimi anni (da *Italian Kings of the B's - Storia segreta del cinema italiano* nel 2004, fino a *Questi fantasmi 2. Cinema italiano ritrovato* nel 2009), si divide in due programmi, uno più legato al cinema del passato (in Sala Volpi, Palazzo del Cinema) e uno più contemporaneo (in Sala Perla). Il programma in Sala Volpi include 20 lungometraggi, oltre ad alcuni episodi, in un arco temporale che

retrospettiva, tutta comica, in preparazione per Venezia

## quest'anno si ride...

va dagli anni '30 fino alla metà degli anni '70: tra questi, *Tutta la città canta*, rara incursione nel comico del maestro del cinema di paura Riccardo Freda; *L'onorata società*, una delle prime prove della coppia Franchi-Ingrossa, lanciati da Domenico Modugno, qui attore e produttore, e diretti da uno dei futuri mattatori della Banda Arbore, Riccardo Pazzaglia; *Io non spezzo... rompo*, con uno strabiliante Alighiero Noschese che fa il verso al Volontè di *Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto*; l'inedito Gassman de *Lo scatenato* dell'outsider Franco Indovina. Il programma in Sala

Perla invece include 7 lungometraggi ed è più legato alla contemporaneità (anni '70-'80): popolari comici italiani hanno scelto, nella loro filmografia, un'opera alla quale sono particolarmente legati e che in molti casi rappresenta un autentico cult (come *Febbre da cavallo*, *Eccezzziuna-le... veramente* o *Vacanze di Natale*, il capostipite del più fortunato filone del cinema italiano contemporaneo). Come gli scorsi anni, i film presentati sono oggetto di un accurato lavoro di preservazione e talvolta di restauro e dopo la Mostra saranno proiettati nel circuito culturale in Italia e all'estero.

## Omaggio a Gassman

A 10 anni di distanza dalla scomparsa di Vittorio Gassman, la Biennale di Venezia e la Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica rendono omaggio al grande attore con un programma speciale: l'1 settembre, giorno della nascita di Gassman, proiezione in prima mondiale (Sala Perla) di *Vittorio racconta Gassman, una vita da Mattatore* (80'), film-confessione di Vittorio Gassman realizzato da Giancarlo Scarchilli con la collaborazione di Alessandro Gassman; il giorno prima, il 31 agosto all'Arena di Campo San Polo, proiezione della versione restaurata di *Profumo di donna* (1974) di Dino Risi, con Vittorio Gassman (Premio miglior attore a Cannes e David di Donatello), Alessandro Momo e Agostina Belli, con il Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale di Roma che ha fornito la copia della pellicola.

*Vittorio racconta Gassman, una vita da Mattatore*, ideato da Alessandro Gassman insieme a Giancarlo Scarchilli, è un originale lungometraggio che ricostruisce il percorso professionale e umano del Mattatore attraverso materiali inediti, di repertorio, filmi di famiglia e, soprattutto, dalla voce di Vittorio Gassman stesso e di suo figlio Alessandro, con la 'partecipazione straordinaria' di importanti colleghi ed amici, come Agostina Belli, Sergio Castellitto, Dino De Laurentiis, Giancarlo Giannini, Roberto Herlitzka, Mario Monicelli, Ornella Muti, Jacques Perrin, Anna Proclemer, Gigi Proietti, Francesco Rosi, Ettore Scola, Jean-Louis Trintignant, Carlo Verdone, Paolo Virzì. «Un film che intende sfatare molti luoghi comuni su mio padre - ha dichiarato Alessandro Gassman - come il fatto che fosse l'ultimo degli attori classici, quando fu sopra tutto il primo degli innovatori».

## Nuove nomine a Rai Cinema

Franco Scaglia è stato confermato presidente di Rai Cinema. Lo ha deciso il Cda Rai che ha ora al posto di Caterina D'Amico. Alla Sipra vengono confermati presidente Roberto Sergio e amministratore delegato Aldo Reali; alla Newco, presidente è Giuliano Urbani e amministratore delegato Claudio Cappon; Luigi De Siervo è stato nominato responsabile della direzione Sviluppo Commerciale.

## Premio Valentino per Streep e Garcia

Meryl Streep e Andy Garcia hanno ricevuto il 'Rodolfo Valentino' alla carriera in Sardegna, a Poltu Quatu, nel corso della cerimonia di premiazione della 23.ma edizione del premio internazionale di cinema. L'evento, un gala di beneficenza a favore di Telethon, è stato trasmesso in diretta da RaiUno e Rai International. Il Premio viene assegnato ogni anno ad attori, attrici e registi che hanno portato al successo di pubblico e critica un film da loro interpretato o diretto, arrivato nelle sale in Italia o all'estero, nel corso della stagione.

## Nuovo Film Festival "Senza Frontiere"

Opere inedite selezionate da cinematografie di ogni parte del mondo che raccontano storie di vita, per vincere le separazioni create dalla paura e dal pregiudizio, sono state al centro della terza edizione del Film Festival Senza Frontiere - Without Borders, alla Casa del Cinema, che come evento di chiusura ha

proposto *Viaggio in Italia* di Roberto Rossellini, al quale è stato dedicato l'omaggio di quest'anno. Tra gli ospiti della manifestazione, diretta da Fiamma Arditi, il regista Anthony Fabian che nel Teatro all'aperto ha presentato il suo film *Skin*, e Irena Salina, regista di *Flow*, documentario-inchiesta sulla privatizzazione mondiale dell'acqua. Tra le pellicole proiettate, *Sun come up* di Jennifer Redfeam e Tim Metzger, il canadese *The necessities of life, World apart, Jaffa, Which way home*, candidato agli Oscar



quest'anno come migliore documentario, *Amreeka, Burning in the sun, No more tears sister, Rabbit a la Berlin e Play me, i'm yours*. Spazio anche per il racconto di una tragedia come quella recente di Haiti, nelle immagini e parole di *Haiti Shorts*, cortometraggi prodotti dall'istituto di cinema dell'isola in cui i ragazzi raccontano in prima persona le proprie esperienze legate alla devastazione del terremoto.

## Speciale Tg1 per 8 documentari

E' stato *L'Oro di Cuba* di Giuliano Mondaldo, riflessioni a cinquant'annidalla Rivoluzione cubana, il primo degli otto titoli del progetto 'Il documentario', nato dalla collaborazione tra Tg1 e Rai Cinema con lo scopo di dare visibilità e restituire vitalità e prestigio ad un genere di grande importanza, riproponendo anche le grandi inchieste italiane. L'idea è partita da Roberto Olla e Paola Delle Fratte ed è stata sviluppata insieme a Monica Maggioni, responsabile di Speciale Tg1,

e Carlo Brancaleoni. L'appuntamento, che ha preso il via il 18 luglio, è a cadenza settimanale, in seconda serata, nello spazio dello Speciale Tg1. Tra le pellicole in onda, *Sotto il cielo azzurro* di Edoardo Winspeare, *Tessere di pace in Medio Oriente* di Luca Archibugi, *Siamo tutti vecchi* di Francesca Muci, *Ward 54* di Monica Maggioni, *Petrolio* di Roberto Olla e *Ritratto d'artista*, due documentari firmati da Vincenzo Mollica.

## Comencini teatrale per le donne

La libertà delle donne in 'Libere', atto unico di Cristina Comencini andato in scena all'Accademia Nazionale della Danza, con Lunetta Savino e Isabella Ragonese, realizzato in collaborazione con Carlotta Cerquetti, Francesca Leone e Maddalena Fragnito de Giorgio. Allo spettacolo è seguita la discussione e la presentazione del documento 'La nostra libertà' firmato da Elisabetta Addis, Milena Boccadoro, Marina Calloni, Stefanella Campana, laia Caputo, Anna Carabetta, Carlotta Cerquetti, Cristina Comencini, Francesca Comencini, Licia Conte, Barbara Corrao, Elisa Davoglio, Ilenia De Bernardis, Daniela De Pietri, Valeria Fedeli, Fabrizia Giuliani, Francesca Izzo, Francesca Leone, Anna Francesca Lieggi, Anna Maria Mori, Monica Pasquino, Fabiana Pierbattista, Ilaria Ravarino, Anna Maria Riviello, Simonetta Robiony, Elena Rosa, Maria Serena Sapegno, Lunetta Savino, Giorgia Serughetti e Sara Ventroni. L'evento è stato organizzato da 'Di Nuovo', associazione di donne che non si riconoscono nella rappresentazione dei media che lede la dignità delle donne e ne sottrae la realtà, preoccupate per la crescente quantità di episodi di violenza contro il genere femminile inversamente proporzionale al tasso di occupazione, il più basso in Europa.

## 'L'isola del cinema' fino a settembre

Fino al 5 Settembre, serate su 'L'isola del cinema', l'appun-

tamento storico dell'Estate Romana, giunta alla sua sedicesima edizione, che promuove e valorizza le anteprime Internazionali, il cinema italiano e le migliori pellicole della stagione. L'evento si avvale dell'adesione del Presidente della Repubblica, del Sostegno dell'Assessorato alle Politiche Culturali del Comune di Roma, con il Patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, del Ministero della Gioventù e del Ministero degli Affari Esteri. Due le sezioni in programma: 'Nuovo Cinema Italiano', che propone le opere prime dei nuovi filmmaker (tra gli altri, *18 anni dopo* di Edoardo Leo, *Dieci inverni* di Valerio Mieli e *Cosmonauta* di Susanna Nicchiarelli, con protagonisti Valerio Mieli, Isabella Ragonese e Michele Riondino; 'Cantiere Italia' ospita invece film di autori affermati come *La prima cosa bella* di Paolo Virzì, *Mine vaganti* di Ferzan Ozpetek, *Happy family* di Gabriele Salvatores.. Tra gli eventi collaterali, la sezione 'I Mestieri del Cinema', che comprende 'Crescere con il cinema', il progetto creato per avvicinare i bambini al cinema; workshop di formazione sui mestieri e le professioni del cinema organizzati dalla Scuola di Cinema di Roma.

## I debutti italiani a 'Bimbi belli'

E' stata inaugurata da *Basilicata Coast to Coast* la sesta edizione di Bimbi belli - esordi nel cinema italiano, rassegna che fino al 22 luglio, al Cinema *Nuovo Sacher* di Roma, ha proposto undici opere prime (nove lungometraggi e due

documentari), accompagnate da un dibattito con i registi condotto da Nanni Moretti, che ha selezionato tutti i titoli. Nella giornata conclusiva, gli spettatori hanno deciso i premi per miglior film, miglior attore, migliore attrice e miglior dibattito. In cartellone anche *Cimap! Cento italiani matti a Pechino* di Giovanni Piperino, *Good morning Aman* di Claudio Noce, *La cosa giusta* di Marco Campogiani, *La doppia ora* di Giuseppe Capotondi, *L'uomo fiammifero* di Marco Chiarini, *Diciotto anni dopo* di Edoardo Leo, *La bocca del lupo* di Pietro Marcello, *Dieci inverni* di Valerio Mieli, *Cosmonauta* di Susanna Nicchiarelli e, infine, *La pivellina* di Tizza Covi e Rainer Frimmel.

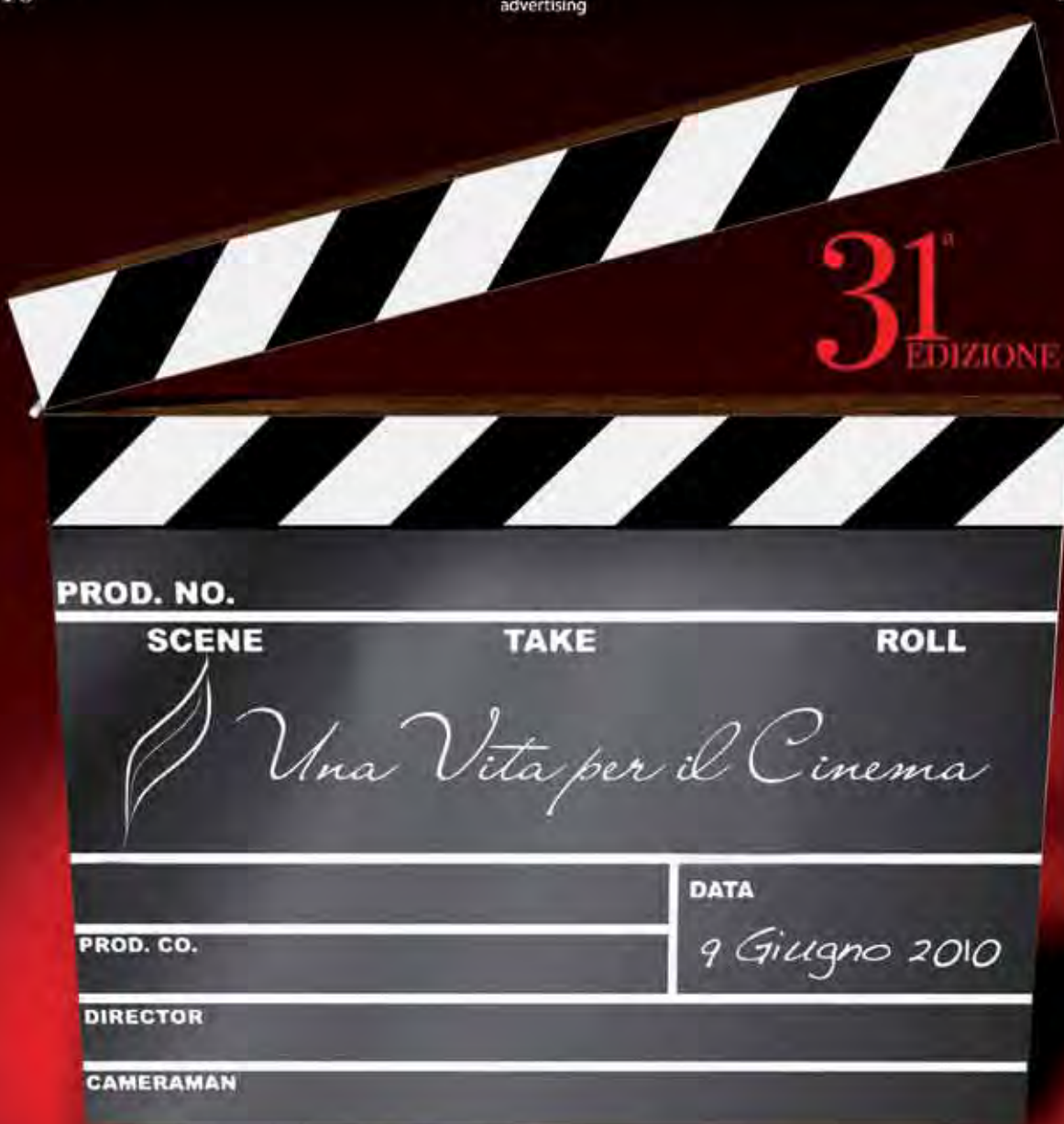
## Anche Carla Bruni per Woody Allen

Sono iniziate a Parigi le riprese di *Midnight in Paris*, nuovo film di Woody Allen con, tra gli altri, Owen Wilson, Marion Cotillard, Rachel McAdams e anche la moglie del presidente francese Sarkozy Carla Bruni, nei panni di una colta direttrice d'orchestra. La pellicola, che segna ancora una volta il ritorno di Allen in Europa, racconta di una famiglia americana in viaggio per motivi di lavoro nella capitale francese, dove avviene l'incontro con una giovane coppia che cambierà le loro vite. Carla Bruni fa parte del cast con un accordo con il regista: in caso di crisi internazionale, potrà lasciare il set per accompagnare il marito in eventuali viaggi fuori dalla Francia.

Le star della prossima stagione Uip - Paramount. I progetti italiani con Cattleya

## George in Abruzzo Shrek marito cinquantenne in crisi

A Ischia per la convention della Universal Pictures International Italia, *Shrek e vissero felici e contenti*, il film in 3D in uscita il 25 agosto. In pista anche *Cattivissimo Me*, ancora un titolo di animazione realizzato da Chris Meledandri, che dopo *L'era glaciale* firma così un nuovo 'prototipo'. Tra gli altri titoli in arrivo con UIP *Ayrton Senna*, documentario sul campione scomparso nel 1994, realizzato con la collaborazione della famiglia. Confermato l'impegno costante nella produzione italiana, con Cattleya, di cui Universal è azionista: arrivano *La donna della mia vita* di Luca Lucini, con Luca Argentero, Alessandro Gassman e Valentina Lodovini. Poi *C'è chi dice no* di Giambattista Avellino, ancora con Argentero, Paola Cortellesi e Paolo Ruffini. Nel listino 2010 - 2011 Paramount apre con il fantasy in 3D *L'ultimo dominatore dell'aria* di Night M. Shyamalan, in uscita a fine settembre. Poi, il 22 ottobre *Paranormal Activity 2*, a novembre il remake de *La cena dei cretini* (*A cena con un cretino*) e per Natale, il cartone 3D *Megamind* in uscita il 17 dicembre e, il 22 dicembre in day and date, *Ti presento i nostri*, terzo capitolo dell'esilarante franchise interpretata da Robert De Niro e Ben Stiller. A gennaio 2011 *Morning glory*, una commedia con Diane Keaton ed Harrison Ford ambientata nel mondo delle news televisive, e a primavera, a Pasqua per l'esattezza, un altro mega progetto animato, *Rango*, con la voce di Johnny Depp. Per l'estate 2011 *Transformers 3*, *Captain America*, *Cowboys and Aliens* e *Kung Fu Panda*. Tra i titoli Universal, *The American* che George Clooney, protagonista e produttore del film, ha voluto ambientare e girare nell'Abruzzo del dopo terremoto, *Adjustment bureau*, con Matt Damon e Emily Blunt, *Charlie St. Cloud* con Zac Efron.



### Adrien Brody interpreta *Predators*

Esce il 14 luglio, distribuito da Fox, *Predators* di Nimrod Antal, sceneggiato e prodotto da Robert Rodriguez, protagonista Adrien Brody che interpreta il mercenario Royce, terzo episodio dopo *Predator* (1987) e il sequel del 1994. Brody, che vinse l'Oscar per *Il pianista* di Polanski, ha affermato: «Per Roman ho fatto un'interpretazione difficile emotivamente e psicologicamente, mentre per Rodriguez la sfida è stata risultare credibile come leader. Per calarmi nel ruolo, ho preso quindici chili di muscoli». Ad affiancarlo, nel cast, anche Alice Braga.

### Il cinema di frontiera torna a Marzamemi

Cinema e musica si incontrano alla decima edizione del festival internazionale Cinema di Frontiera, a Marzamemi (Siracusa), organizzato dal Cinecircolo Baia delle Tortore, ideato e diretto da Nello Corrales. Quest'anno, il cinema italiano è rappresentato da Maurizio Nichetti, al centro di una retrospettiva, da 27 cortometraggi e da alcuni musicisti che presentano in Sicilia i loro documentari, come ad esempio Vinicio Capossela, autore di *La faccia della terra*, e si esibiscono anche in jam session. Tra questi, oltre a Capossela, Rocco Papaleo, Nina Zilli, Rita Botta, Bobo Rondelli e Bonafede con Franco Maresco.

Primo ciak a metà agosto, a New York, con Sean Penn. Per Intesa Sanpaolo il debutto nel grande cinema dopo il successo nel "corto"

## This Must Be The Place, Paolo Sorrentino gira in America

«E' diverso dai miei film precedenti, basati sul mistero. Questo è decisamente più aperto e gioioso, usa il registro dell'ironia attraverso la commedia e al tempo stesso parla del rapporto padre-figlio avendo come sfondo una vicenda come quella dell'Olocausto»: Paolo Sorrentino parla così di *This Must Be The Place*, il suo nuovo atteso lavoro che girerà negli Stati Uniti da metà agosto, protagonista Sean Penn, affiancato da Frances McDormand ed Harry Dean Stanton. Il regista, in collegamento video da New York, intervenuto alla conferenza stampa di presentazione del progetto che si è svolta a Milano, ha ricordato l'incontro con Penn, avvenuto al Festival di Cannes nel 2008, quando *Il Divo* partecipò in concorso e lui era alla guida della giuria, e il suo coinvolgimento nel cast: «Sean mi disse 'Tienimi presente', riferendosi ai prossimi film, e da qui è arrivata sicuramente la spinta iniziale per fare un'opera di questo tipo. Lo ritengo il miglior attore della sua generazione, prima c'è stato Brando, poi De Niro, ora c'è lui». Dal canto suo, l'attore replica: «Ho conosciuto Paolo e gli ho detto che mi sarebbe piaciuto lavorare con lui e un anno dopo mi ha mandato questa meravigliosa sceneggiatura».

*This Must Be The Place* è realizzato con un notevole budget (28 milioni di euro), senza contributi statali, una co-produzione tra Italia (per il 70%), Francia e Irlanda. Per il nostro paese, si sono uniti la Indigo Film, la Lucky Red, Medusa e Banca Intesa San Paolo (per un 10%, utilizzando la leva fiscale del tax-shelter) che dopo 'Perfiducia' e il sostegno ai cortometraggi, iniziato due anni fa, sempre più si inserisce in un ampio supporto alla nostra produzione cinematografica. «Questo film, che ha tutti i numeri per essere una storia di successo, potrebbe essere il primo di una serie di interventi e soprattutto un esempio affinché altri possibili investitori esterni al cinema possano decidere di sostenere questa industria», come ha affermato Corrado Passera, amministratore delegato di Intesa San Paolo.

Al centro della vicenda, «una storia europea che si sviluppa su tre binari, in cui il protagonista cerca di ricomporre la sua famiglia e quella dell'Europa», come l'ha definita Sorrentino, c'è Cheyenne, una rock star che ha smesso di esibirsi ed è diventata un pensionato benestante. La sua vita piuttosto monotona che prende però una nuova direzione quando decide di partire per trovare l'uomo che fu il persecutore del padre, un ex nazista, un ufficiale delle SS che si nasconde negli Stati Uniti. Dopo la morte del genitore, Cheyenne scopre che era stato internato ad Auschwitz e il suo dramma durante la prigionia e quindi decide di compiere il viaggio che segnerà la sua vita, al bivio tra redenzione o vendetta. «L'idea è di realizzare un film lineare su una vicenda semplice ma che ha sullo sfondo qualcosa di enorme, come il tema della Shoah», aggiunge poi il regista, che anticipa qualcosa anche sulla colonna sonora: «Questo film rappresenta la mia riconciliazione con l'adolescenza e la mia passione per i Talking Heads. Ho chiesto il permesso per utilizzare la loro musica e, a sorpresa, David Byrne si è offerto di scrivermi le musiche ed è una soddisfazione immensa. Avevo già delle idee e le ho proposte a lui, che sta iniziando a comporre ora. Posso anticipare che sarà un lavoro veramente originale».

Grand Prix Corallo, ad Alghero, sulla Riviera del Corallo, anche al Sngci: lo ha ritirato il Presidente Laura Delli Colli sabato 24 luglio, premiata con Antonella Amendola, del Direttivo, che ha avuto il suo riconoscimento per il lavoro nella redazione del settimanale "Oggi" e con altri personaggi dello spettacolo, della tv, dello sport come Nicola Pietrangeli e Lea Pericoli per il tennis.

Mori per Romanzo Criminale - La serie, la produzione originale Sky Cinema e Cattleya, diretta da Stefano Sollima, con l'editing di Giancarlo de Cataldo. Tra i premi riconoscimenti anche a due dei volti più familiari di SKY TG24: Paola Saluzzi per SKY TG24 Pomeriggio, il programma di approfondimento che conduce tutti i giorni dal lunedì al venerdì alle 14.35; e Andrea Bonini che cura e conduce l'edizione delle 23.00 di SKY TG24. E ancora a Fioretta Mari, attrice di teatro, di cinema e insegnante di dizione ad "Amici" di Maria De Filippi e all'olimpionico Edmondo Mingione e per la vicina Catalogna alla redazione sportiva della Tv IB3 e all'attore Xabier Elorriaga. Per la sezione Musica al maestro Marco Piras, e per i network ad Eugenio Ban autore e conduttore di Telombardia e Antenna 3.

### Anche al SNGCI il Grand Prix Corallo di Alghero

Grand Prix Corallo anche per Italo Moscati, scrittore, regista di "Fellini&fellini, inquilino a Cinecittà" e autore del film "Via Veneto Set", realizzato in occasione dei 50 anni de "La Dolce Vita". E ancora, per le fiction di RaiUno, a Sonia Bergamasco per la sua partecipazione a "Tutti pazzi per amore 2", con i giovani attori, Nicole Murgia e Brenno Placido. A Fabrizio Gifuni per il suo Basaglia, in "C'era una volta la città dei matti" di Marco Turco, a Daniela Poggi per "Il commissario Vivaldi 2", infine al produttore Sergio Giussani della Sachafilm. Premi per la fiction anche a Simone

Il Gran Gala, è stato condotto da Daniele Piombi con Nicola Nieddu, I Grand Prix Corallo sono stati realizzati dallo scultore Egidio Ambrosetti.

### RINGRAZIANO



VI DIAMO APPUNTAMENTO AL 2011



STESSO LICEO, STESSE ESPERIENZE CASERTANE CON L'AUTORE DI GOMORRA.  
CHE LO HA RICORDATO CON AFFETTO E SIMPATIA.

# Pietro Taricone: quel grazie di Saviano tra tante guasconate...

Pietro Taricone certo non lo avrebbe immaginato. E invece a ricordarlo, dopo la tragica scomparsa che lo ha

guzzo carismatico, solare e un po' 'guascone'. Nella Caserta di quegli anni la sua ribalta sconvolse tutti, si

segue - perchè quando Berlusconi mi criticò mi difese pubblicamente, cosa non scontata per chi viene dalla nostra provincia. Mi mancherà riconoscere nei suoi sguardi e nel suo atteggiamento l'inconfondibile matrice della mia terra e quella vita che lo attraversava e mi contagiava. Addio Pietro, addio guerriero».

Star della prima edizione del Grande Fratello, nel 2000, Pietro Taricone della "casa" più famosa della tv era subito diventato l'inquilino più popolare ma voleva fare l'attore e, nel 2003, aveva debuttato con il film *Il segreto del successo* di Massimo Martelli, affermandosi poi nel ruolo di un personaggio molto simile a se stesso in *Ricordati di me* di Gabriele Muccino. Sul set di *Radio West* di Alessandro Valori, presentato agli Incontri di Sorrento del Quarantennale, l'incontro e il colpo di fulmine con Kasia Smutniak.

Nel 2006, poi, *Codice rosso*, accanto, tra gli altri, ad Alessandro Gassman. Era stato diretto da Marco Risi in *Maradona - La mano de Dios* (2007). Nel 2008, era poi tornato sul piccolo schermo con *La nuova squadra* e nello stesso anno era entrato nel cast di *Tutti pazzi per amore*. Nel 2009, al cinema, ha partecipato a *Feisbum! Il film*. Gli sopravvive l'ultima fiction, in arrivo con l'autunno, su Canale 5.

consegnato alla mitologia dello Spettacolo con un affetto e una simpatia che forse non aveva avuto in vita ci sono state anche le parole di uno scrittore, un personaggio molto lontano dal suo stile: Roberto Saviano. Negli stessi anni, in classi diverse, al liceo scientifico Diaz di Caserta, Saviano ne ha voluto ricordare l'entusiasmo da compagno di studi: «Quando eravamo adolescenti, lui era rappresentante di istituto, un ra-

sentì aggredito da tanto successo, una luce che la nostra terra non è abituata a ricevere». Per l'autore di *Gomorra*, Pietro, «sulla soglia del circo mediatico, ha saputo prendersi il suo tempo, scegliere il suo percorso, approfittare dell'opportunità avuta per studiare e migliorarsi, senza farsi ferire dalle accuse per il successo che in certe parti d'Italia è la colpa peggiore». «Soffro per non essere riuscito a ringraziarlo - pro-



Tra gli amici che ci hanno lasciato troppo presto, Corso Salani attore e regista fiorentino che la Casa del Cinema ha ricordato con tanti amici e la proiezione di *Occidente*, del 2000, un film davvero anticipatore del Salani regista nella serie *Confini d'Europa*, un viaggio nelle "terre di mezzo", in quei luoghi di confine che Corso Salani, in controtendenza, avrebbe poi scelto di raccontare.

Il ricordo di Salani nelle parole di Felice Laudadio, ma soprattutto di Ugo Gregoretti che lo aveva scelto come protagonista nella serie *Il Conte di Montecristo* (1996) «per via di quel volto così aristocratico e nello stesso tempo così comunicativo», ha raccontato.

cose che si sovrapponevano in maniera inevitabile».

Anche il produttore Gianluca Arcopinto ne ha parlato raccontando il rapporto intenso che lo legava al regista con il quale in assoluto pensa di aver condiviso più cose». Antonio Grimaldi invece lo aveva scelto come attore nel ruolo del Pubblico Ministero Paolo Canessa (*Il Mostro di Firenze*): «Aveva un viso dalla grande forza espressiva», dice. Infine il saluto dei produttori indipendenti Gregorio Paonessa e Marta Donzelli che lo hanno ricordato come «un uomo capace di durezza, cupezze e allo stesso tempo di una gentilezza straordinaria». «La parola che mi viene



## Corso Salani, via troppo presto dalle terre di mezzo...

«Era l'unico in grado di incarnare una figura così sospesa tra realtà ed astrazione». Monica Rametta, sua storica co-sceneggiatrice ha ricordato il legame forte, nel lavoro e nella vita: «Posso assicurare che per lui cinema e vita erano due

in mente parlando di Corso è libertà», ha affermato Marta Donzelli e ha aggiunto: «La sua scelta di lavorare per sottrazione celava la volontà di fare quello che esattamente voleva raccontare: un messaggio politico fortissimo,

una lezione potentissima soprattutto in questo momento che sta vivendo il nostro paese, ovvero che l'arte ha a che fare con l'etica ed è per questo che una persona come Corso ci lascia veramente qualcosa».

## Giovanni Adducci, l'eterno ragazzo della Fox



Era un eterno ragazzo, Giovanni. Riservato e sempre sorridente. Ha colpito tutti la notizia della sua morte improvvisa, un addio inimmaginabile, martedì 29 Giugno, quando a poco più di quarant'anni ci ha lasciati in un lampo, accasciandosi in ufficio proprio alla vigilia della convention di Lipari che ancora una volta aveva organizzato al fianco di Osvaldo De Santis e degli amici della 20th Century Fox. Giovanni Adducci, tra i più stretti collaboratori di Osvaldo, aveva imparato tutto da lui, e accanto a De Santis, di cui seguiva le orme essendone, tra l'altro, il nipote, era diventato uno dei più giovani manager della distribuzione. Avrebbe fatto strada ma certamente con discrezione e senza fretta: in stile con il suo carattere e la cifra di understatement che oggi, in un flashback, ce lo fa ricordare come un amico prezioso che non troveremo più, purtroppo, con il suo sorriso sempre pronto e la nuvola di fumo che lo accompagnava ovunque, nella piccola folla degli amici "cinematografici" di cui è popolata la nostra vita.

Ad Acicatena una rassegna e un convegno con i suoi attori, tra saggi e molti amici

## Cinenostrum per Ettore Scola

Cinenostrum ha portato alle Terme di Santa Venera, al Pozzo di Acicatena, vicino Catania, uno degli autori più grandi del cinema italiano, con laretrospettiva, organizzata con passione da Mario Patanè. Un'occasione per rimettere a uoco il suo rapporto con la Storia ma anche il suo rapporto particolare con i francesi che lo amano molto. Jean Gili, organizzatore del Festival di Annecy, lo ha sottolineato riproponendo anche in questi giorni il documentario che gli ha dedicato. Fra il 17 e 24 luglio dunque la retrospettiva "Se permettete parliamo di Scola" ha proposto *C'eravamo tanto amati*; *Una giornata particolare*; *Il Mondo Nuovo*; *La famiglia*; *Mario, Maria e Mario*; *La cena*; *Concorrenza sleale*.

Organizzata dal Comune di Acic Catena, con il patrocinio della Regione Sicilia e della Provincia di Catania, Cinenostrum ha ospitato nelle passate edizioni omaggi a Vincenzo Cerami, Giuseppe Tornatore, Ennio Morricone, Carlo Verdone e Nicola Piovani. Alle serate con Ettore Scola sono intervenuti oltre a Gili, anche Silvia Scola, Walter Veltroni, Felice Laudadio e Irene Bignardi oltre ad attori come Valeria Cavalli, Giulio Scarpati, Antonio Catania, Claudio Bigagli. Rolando Ravello, Giorgio Tirabassi, Vito Zagarrò.

«Ettore Scola» scrive Gili nella prefazione del catalogo «gode in Francia di una condizione ambigua. Molto presente al festival di Cannes, ha visto parecchi suoi film premiati (nel 1977, lo si vedeva già palma d'oro con *Una giornata particolare* se non ci fosse stato l'intervento di Roberto Rossellini, presidente della giuria, che fece pendere la bilancia a favore di Padre padrone di Paolo e Vittorio Taviani).

Ma è stato anche «uno dei cineasti italiani che hanno meglio giocato la partita delle coproduzioni franco-italiane – in totale più di una quindicina –sapendo capitalizzare non solo sul piano economico ma anche sul piano artistico le possibilità che offriva questo sistema». Scola che ha aperto i suoi set a moltissimi grandi attori anche francesi è senza dubbio, a giudizio di Gili, «fra i massimi autori europei»

di Maria Lombardo

### Corti and Cigarettes: ha vinto Camaiti

*L'amore non esiste* di Massimiliano Camaiti (già autore de *l'Ape il vento*, uno dei tre corti del progetto 'Perfiducia', segnalati anche ai Nastri d'Argento) è il vincitore di Corti and Cigarettes, Festival internazionale di cortometraggi, giunto alla terza edizione, con la presidenza di Annamaria Liguori. L'opera breve ha portato a casa anche il Premio Cinecittà Luce, che assicura al film la distribuzione in sala. A decidere il vincitore, una giuria presieduta da Bruno Altissimi e composta dalle attrici Ana Caterina Morariu e Monica Scattini, dall'autore Rai Adriano De Maio, dallo scenografo premio Oscar Osvaldo Desideri e dai registi Giancarlo Scarchilli, Alexis Sweet e Marco Filiberti. Tra gli altri premiati, Massimo Poggio, figlio alle prese con il vecchio padre in *L'esame* di Andrea De Sica, Werther Germondari e Maria Laura Spagnoli, autori del miglior soggetto *Per Versum*, tra comicità e tragedia, e Danilo Caputo, che ha ricevuto una Menzione Speciale per *Banduryst*. Fuori concorso invece è stato presentato *19 giorni di massima sicurezza* di Enzo De Camillis, su un tragico caso di errore giudiziario. Il film ha ricevuto anche un riconoscimento per la migliore fotografia, firmata da Roberto Girometti.

### Valerio Mieli vince il Premio Pipolo

Il Premio Pipolo, dedicato alla memoria del regista e sceneggiatore Giuseppe Moccia e consegnato nell'ambito del Tuscia Film Fest, diretto

da Italo Moscati, è andato quest'anno a Valerio Mieli, che ha esordito sul grande schermo con *Dieci inverni*. A consegnare il riconoscimento, lo scrittore e regista Federico Moccia. Figlio di Giuseppe Moccia, in arte Pipolo.

### Premio Amidei 2010 sceneggiature in gara

*Cosmonauta* di Susanna Nicchiarelli, *Dieci Inverni* di Valerio Mieli, *Happy Family* di Gabriele Salvatores, *Mine vaganti* di Ferzan Ozpetek e *La nostra vita* di Daniele Luchetti sono le pellicole che si sfidano per il Premio Sergio Amidei 2010, dedicato alla migliore sceneggiatura internazionale, a Gorizia dal 22 al 31 luglio. A scegliere la rosa, una giuria composta da Marco Risi, Suso Cecchi D'Amico, Francesco Bruni, Franco Giraldi, Giuseppe Piccioni, Ettore Scola, Mario Monicelli, Giovanna Ralli e Silvia D'Amico. In gara, una selezione di titoli tra i più interessanti dell'ultima stagione cinematografica e un premio sarà attribuito anche alla migliore opera prima. In programma, tra gli altri, anche *La prima cosa bella* di Paolo Virzì, *L'uomo che verrà* di Giorgio Diritti, *Soul Kitchen* di Faith Akin e *Welcome* di Philippe Loiret, mentre il film di chiusura, il 1 agosto, è *Il concerto* di Radu Mihaileanu. Il Premio all'Opera d'autore va quest'anno allo sceneggiatore e regista Robert Guédiguian. In cartellone, anche una sezione dedicata al cinema indipendente italiano, con una panoramica della recente produzione nazionale di documentari.

### I Flaiano a Guerra Diritti e Boni

Roberto Saviano, Tonino Guerra e Giorgio Diritti sono stati tra i vincitori della 37.ma edizione dei Premi Internazionali Flaiano, consegnati a Pescara. Saviano ha ricevuto il riconoscimento speciale per il centenario, per il valore letterario e l'impegno etico della sua opera ricordando José Saramago (Flaiano del 1992 e Nobel nel 1996). Per il cinema, lo stesso premio è andato a Tonino Guerra, mentre i fratelli Vanzina hanno avuto quello per la carriera e Giorgio Diritti quello per la regia per *L'uomo che verrà*. E ancora, tra gli attori si sono distinti Alessio Boni (interprete di *Complici del silenzio*) e Isabella Ragonese (Dieci inverni), a Stefano Incerti è andato il premio del pubblico per il Concorso italiano 'Chi li ha visti' per il suo *Complici del silenzio* e, per i mestieri del cinema, sono stati premiati Massimo Quaglia, Mario Zanot, Enrico Lucidi e Maurizio Sabatini per montaggio, effetti speciali, fotografia e scenografia di *Baaria*. Per la televisione, Premio Flaiano agli interpreti Emilio Solfrizzi

e Vittoria Puccini e al regista Marco Turco, oltre che a Mario Tozzi e al Trio Medusa.

### Anche Mollica e Cerami a Cinemadamare

Ottava edizione per *Cinemadamare*, il più grande raduno di giovani registi provenienti da 48 paesi del mondo per la più lunga kermesse cinematografica itinerante mai ideata. Nell'arco di 47 giorni 8 località di 6 regioni del Centro e Sud Italia, in una maratona di oltre 2.200 chilometri. Dopo la prima tappa romana, dall'Isola del Cinema, alla presenza di Margarethe Von Trotta, Bari con il regista iraniano Mohsen Makhmalbaf. Poi a Nova Siri Ken Loach e ad Acireale di Giuliano Montaldo. Tra gli ospiti anche Vincenzo Cerami a San Potito Sannitico e Vincenzo Mollica a Corigliano Calabro. Cinemadamare è anche quest'anno un grande set a cielo aperto, un Festival da record, in cui i giovani filmmakers provenienti da tutto il mondo hanno la possibilità di cimentarsi nella regia e realizzare i propri cortometraggi che, di

volta in volta, saranno proiettati nelle piazze delle città ospitanti il festival. Soddisfatto il direttore artistico della manifestazione, Franco Rina, che l'ha portata per la prima volta anche a Roma: «E' importante il confronto di creatività e talenti stranieri per offrire alla nostra cinematografia nuovi spazi e un arricchimento internazionale» Main Sponsor di Cinemadamare è BNL gruppo Bnp Paribas, quest'anno in collaborazione con Roma Lazio film Commission.

### Sale d'essai: aumentano gli spettatori e arriva il nuovo decreto

Nuovo decreto e dati incoraggianti per il cinema d'essai: dal 1° gennaio al 6 giugno l'incasso, nei 629 schermi d'essai rilevati da Cinetel, è stato di oltre 53 milioni di euro, con un aumento di più del 20 % rispetto allo stesso periodo del 2009; le presenze sono aumentate di oltre il 14% (quasi 9 milioni di spettatori) e – dato particolarmente significativo – nelle sale d'essai gli spettatori dei film italiani e di coproduzione hanno raggiunto il 52%, mentre nell'intero mercato la

quota supera i poco il 30%. «Sono dati indubbiamente positivi» ha commentato Mario Lorini, presidente della Fice, Federazione italiana cinema d'essai certamente aiutati da un film come *Il Concerto*. L'essai continua così a dimostrare il suo ruolo fondamentale nel sostegno del cinema italiano ed europeo di qualità, malgrado una situazione dell'esercizio, e in particolare del cinema di città, che rimane purtroppo ancora critica» E' importante in questo quadro il nuovo decreto ministeriale, commentato dalle categorie anche in un incontro tecnico che si è svolto l'8 Luglio, voluto dal Direttore per il cinema, Nicola Borrelli, pubblicato proprio in questi giorni sulla Gazzetta Ufficiale. Un provvedimento ampiamente condiviso, che gli esercenti d'essai aspettavano da tempo. Lorini ricorda che il testo «Introduce elementi di chiarezza per quanto riguarda gli adempimenti sia per la qualifica di sala d'essai, sia di film d'essai» Inoltre il decreto, valorizzerà di più l'impegno degli esercenti che scelgono una programmazione sempre più orientata alla qualità»

## GUERRE E PACE FILMFEST, L'OTTAVA EDIZIONE



Si è svolta dal 19 al 25 luglio a Nettuno l'ottava edizione del Guerre e Pace Filmfest, diretto da Stefania Bianchi, che ha avuto come tema di quest'anno le visioni di guerra raccontate da alcuni film della scorsa stagione cinematografica: *Bastardi senza gloria* di Quentin Tarantino, *L'uomo che verrà* di Giorgio Diritti, *La battaglia dei tre regni* di John Woo, *Lebanon* di Samuel Maoz, *Triage* di Denis Tanovic, *The Hurt Locker* di Kathryn Bigelow e *Vittime*, documentario sugli

anni di piombo diretto da Giovanna Gagliardo. La rassegna ha poi ospitato anche sette documentari di Cinecittà Luce e tre mostre: "Anni di piombo", con pannelli sugli attentati terroristici compiuti in Italia dal 1969 al 1988, a cura dell'Associazione Italiana Vittime del Terrorismo; "I grandi interventi umanitari della Croce Rossa Italiana"; "60 anni dell'Alleanza Atlantica", sulle tappe principali della NATO. Spazio anche alla letteratura con la presentazione di libri di recente uscita come "Sopra e sotto il tavolo - Cosa accadde quella notte sotto il cielo di Ustica" di Giampiero Marrazzo e Gianluca Ceratola, "La Resistenza tricolore - La storia ignorata dei partigiani con le stellette" di Arrigo Petacco e Giancarlo Mazzucca, "L'Iraq dalla A alla Z" di Giovanni Marizza e "Suerte - Io, Ilan Fernández narcotrafficante - Una confessione" di Giulio Laurenti.



Per i suoi primi cinquant'anni il premio promosso dalla Stampa estera in Italia ha festeggiato anche Giorgio Diritti, Giuseppe Tornatore, Ennio Morricone, Carlo Verdone e Christian De Sica, Stefania Sandrelli e Gabriele Muccino



Dall'alto: l'Accademia tedesca a Roma che ha ospitato la cerimonia e Domenico Procacci con Ferzan Ozpetek e Gabriele Muccino. Carlo Verdone con la figlia Giulia e sotto Nicola Nocella con i suoi "padri", quello vero e Christian De Sica. Carolina Crescentini con Checco Zalone e a sinistra Rocco Papaleo

# Mine vaganti miglior film 2010

Premi alla carriera per Ermanno Olmi, Giancarlo Giannini e Vittorio Storaro.

E' andato a *Mine vaganti*, dopo i Nastri d'Argento, anche il Globo d'Oro come Miglior Film della 50.ma edizione. Un vero e proprio record per la commedia di Ferzan Ozpetek molto applaudita, dopo il riconoscimento dei giornalisti italiani, anche dell'Associazione Stampa Estera in Italia, che quest'anno ha dato il suo Gran Premio a Giorgio Diritti per *L'uomo che verrà*, ha scelto tra le migliori commedie della stagione *Io, loro e Lara* di Carlo Verdone, ha assegnato i Premi alla carriera a Ermanno Olmi e Vittorio Storaro e il Globo d'Oro del cinquantenario a Gina Lollobrigida. Ad annunciare i vincitori, durante la cerimonia che si è svolta ancora una volta nei giardini dell'Accademia Tedesca di Villa Massimo, un emozionatissimo Tonino Pinto, affiancato dalla madrina di quest'edizione, Barbora Bobulova e dalla direttrice artistica del premio, Elizabeth Missland. Il film di Ferzan Ozpetek ha vinto anche per la migliore sceneggiatura firmata dal regista con Ivan Cotroneo e per la fotografia di Maurizio Calvesi, e Nicole Grimaudo, che a Venezia avrà il Premio Biraghi dal Sngci, è stata proclamata attrice rivelazione dell'anno. A ritirare il Globo, sul palco Ozpetek e tutta la sua 'famiglia' cinematografica, con Domenico Procacci della Fandango che ha festeggiato il 50.mo film italiano prodotto dedicando il premio a Pietro Taricone: «Lo ricordo sul set di *Ricordati di me* di Gabriele Muccino» ha detto al microfono. E all'applauso per salutarlo si è unito subito dopo anche lui, Muccino, che ha portato a casa il Globo europeo per *Baciarmi ancora*. Tra gli altri vincitori, Giuseppe Tornatore è anche per la Stampa Estera il Miglior regista dell'anno per *Baaria*, che i Globi hanno premiato anche per le musiche di Ennio Morricone. A premiare Tornatore, Francesco Rosi, accolto da una standing ovation, che ha detto: «Peppuccio è un uomo vero, semplice» ha detto Morricone «un regista che mostra le difficoltà della vita e il modo per vincerle. In *Baaria* c'è una Sicilia autentica con i suoi aspetti positivi ma anche quelli negativi, che il cinema deve continuare a denunciare». Giornalisti e ospiti in piedi anche per Ermanno Olmi, che ha messo a confronto passato e presente: «Il cinema italiano ha collaborato alla rinascita del Paese e alla sua dignità alla fine della seconda guerra mondiale, quando l'Italia era un cumulo di macerie. Oggi ci sono di nuovo macerie morali e di civiltà, il cinema italiano ha fiducia in se stesso e riuscirà a far riacquistare dignità a questo paese». Di passato e memoria, in riferimento al suo film, ha parlato anche Giorgio Diritti, premiato da John Francis Lane (ha ricordato che 50 anni fa veniva assegnato un solo Globo, che andò a *Divorzio all'italiana* di Pietro Germi): «La memoria del dopoguerra è stata a lungo nascosta. Oggi abbiamo finalmente l'occasione di

riflettere su quel passato, affinché quegli orrori non si ripetano più». Tra gli altri premiati, Christian De Sica ha confermato la sua performance già premiata dai Nastri come Miglior attore per *Il figlio più piccolo* di Pupi Avati, pellicola che ha fatto anche vincere a Nicola Nocella il Globo come Miglior attore esordiente, Stefania Sandrelli e Carla Migliore attrice per *La prima cosa bella* di Paolo Virzì, Francesco Del Grosso e Daniele Anzellotti per *Negli occhi*, con una commossa ed emozionata Giovanna Mezzogiorno che ha ritirato il riconoscimento, Rocco Papaleo per *Basilicata coast to coast*, Migliore opera prima, e Checco Zalone, l'attore rivelazione per *Cado dalle nubi* di Gennaro Nunziante, che si è distinto anche per il Miglior produttore, Pietro Valsecchi. Tra i cortometraggi, ha vinto *La pagella* di Alessandro Celli (il Premio della giuria è andato invece a *L'ape e il vento* di Massimiliano Camaiti), tra i documentari *Gaza Hospital* di Marco Pasquini, per i migliori costumi ha trionfato Nanà Cecchi (*Christine Cristina*), il Globo d'Oro 'Eccellenza' è andato alla Scuola Nazionale di Cinema, il Miglior distributore è la 01, il Miglior film europeo *The Ghost Writer* di Roman Polanski. il Film "da non dimenticare" 2010 è, infine, *Focaccia Blues* di Nico Cirasola.

*Fine Art of Living*



ANTICA FRATTA

*Essenza di Franciacorta*

*Da tre anni il brindisi ufficiale dei Nostri d'Argento.*

www.anticafrattra.it



#### TUTTI I VINCITORI

##### **Premio Migliore Film**

*Mine Vaganti* di Ferzan Ozpetek

##### **Premio Migliore Regista**

Giuseppe Tornatore per *Baaria*

##### **Premio Migliore Opera Prima**

*Basilicata Coast to Coast* di Rocco Papaleo

##### **Premio Migliore Commedia**

*Io, loro e Lara* di Carlo Verdone

##### **Gran Premio Stampa Estera**

*L'uomo che verrà* di Giorgio Diritti

##### **Premio Migliore Sceneggiatura**

Ferzan Ozpetek e Ivan Cotroneo per la sceneggiatura del film *Mine Vaganti*

##### **Premio Migliore Fotografia**

Maurizio Calvesi per la fotografia di *Mine Vaganti* di Ferzan Ozpetek

##### **Premio Migliore Musica**

Ennio Morricone per le musiche del film *Baaria* di Giuseppe Tornatore

##### **Premio Migliore Attore**

Christian De Sica per la sua interpretazione nel film *Il figlio più piccolo* di Pupi Avati

##### **Premio Migliore Attrice**

Stefania Sandrelli per la sua interpretazione nel film *La prima cosa bella* di Paolo Virzi

##### **Premio Migliore Attore Esordiente**

Nicola Nocella per la sua interpretazione nel film *Il figlio più piccolo* di Pupi Avati

##### **Premio Attore Rivelazione**

Checco Zalone per la sua interpretazione nel film *Cado dalle Nubi* di Gennaro Nunziante

##### **Premio Attrice Rivelazione**

Nicole Grimaudo per la sua interpretazione nel film *Mine Vaganti* di Ferzan Ozpetek

##### **Film da Non Dimenticare**

*Focaccia Blues* di Nico Cirasola

##### **Premio Speciale Costumi**

Nanà Cecchi per *Christine, Cristina* di Stefania Sandrelli

##### **Premio Migliore Produttore**

Pietro Valsecchi per *Cado dalle Nubi* di Gennaro Nunziante

##### **Globo d'Oro "Eccellenza"**

Scuola Nazionale di Cinema del Centro Sperimentale di Cinematografia

##### **Premio Migliore Film Europeo**

*The Ghost Writer* di Roman Polanski

##### **Globo d'Oro Speciale**

*Negli Occhi* di Daniele Anzellotti e Francesco Del Grosso

##### **Premio Migliore Distributore**

O1 Distribution per *The Ghost Writer* di Roman Polanski

##### **Premi alla Carriera**

Ermanno Olmi

Giancarlo Giannini

Vittorio Storaro

##### **European Golden Globe**

Gabriele Muccino

##### **Premio "Globo d'Oro"**

per il Cinquantenario

Gina Lollobrigida

##### **Premio Migliore Cortometraggio**

*La Pagella* di Alessandro Celli

##### **Premio della Giuria - Cortometraggio**

*L'Ape e il Vento*

di Massimiliano Camaiti

##### **Premio Migliore Documentario**

*Gaza Hospital* di Marco Pasquini



**cinemostre**  
a cura di **Romano Milani**



## A Rimini, l'estate felliniana

La Fondazione Fellini impreziosisce l'estate riminese con una serie di iniziative e di collaborazioni che rendono omaggio al Maestro e alla sua arte

Inaugurata il 24 giugno, la mostra allestita in alcune delle sale più suggestive di Castel Sismondo, dal titolo *La dolce vita* raccontata dalla Fondazione Fellini, mette in evidenza i risvolti più profondi dell'opera che segnò una svolta nella storia del cinema e del costume. Entrando nel Castello alcune immagini rappresentano Fellini sul set di Via Veneto sapientemente ricostruito da Pietro Gherardi al Teatro 5 di Cinecittà. Nella "sua" via Veneto emergono le atmosfere di una strada che grazie a

culturali, risvolti psicologici e di costume legati alla realizzazione del film. Un viaggio alla scoperta dell'Italia del boom, dei suoi miti e di quanto *La dolce vita* abbia saputo coglierne le criticità. Un prezioso montaggio di filmati e testimonianze d'epoca conclude la ricca sezione. Una parte della mostra è dedicata alla musica del film e a Nino Rota, autore della colonna sonora. In esposizione anche alcuni cimeli tra cui la sceneggiatura originale. A concludere, le fotografie di Pierluigi Praturlon, una cinquantina in bianco e nero, da negativi originali stampati all'epoca. La collezione proviene dall'Associa-

## Cinquant'anni dopo, un'epoca e il film della sua mitologia

# DOLCE VITA NON ANDAVAMO

Con quel seguito di puntini e un "forse", c'è qualcuno che per la prima volta osa dubitare de "La dolce vita", intesa come epoca. Ma, a leggere poi la presentazione della mostra, l'interpretazione appare a noi stessi, un po' azzardata... forse. «Un viaggio nel tempo, scrivono gli organizzatori, per recuperare le atmosfere, le emozioni, i sogni di cinquant'anni fa, quando l'Italia scopriva il boom economico, sulle strade correavano le 500 e Anita Ekberg faceva il bagno nella fontana di Trevi» La mostra si articola, comunque, in quattro sezioni di cui una sola, "1960 l'anno mirabile del cinema italiano", dedicata

interamente alla settima arte. Vi sono raccolte, infatti, le foto di scena alcuni dei più importanti film italiani usciti in quella stagione tra i quali, inevitabilmente, "La dolce vita" di Fellini. Gran parte delle immagini proviene dall'archivio del Centro San Biagio e altre dalle agenzie romane Archivio Storico del Cinema/Afe e Reporters Associati e dalla collezione milanese di Lorenzo Pellizzari.. "Dal cinema alla canzone" ci trasferirà al Festival di Sanremo 1960 (con il debutto di una giovanissima Mina) fotografato dal cesenate Giuseppe Palmas, mentre Gino Zangheri offre uno spaccato in chiave

locale della "dolce vita" in viale Carducci. Due settimane di 'piaceri mondani' sul finire dell'estate in occasione della Settimana Cesenate. A completare il quadro, "La dolce vita... atto secondo", che mette in mostra alcuni abiti vintage dell'epoca.

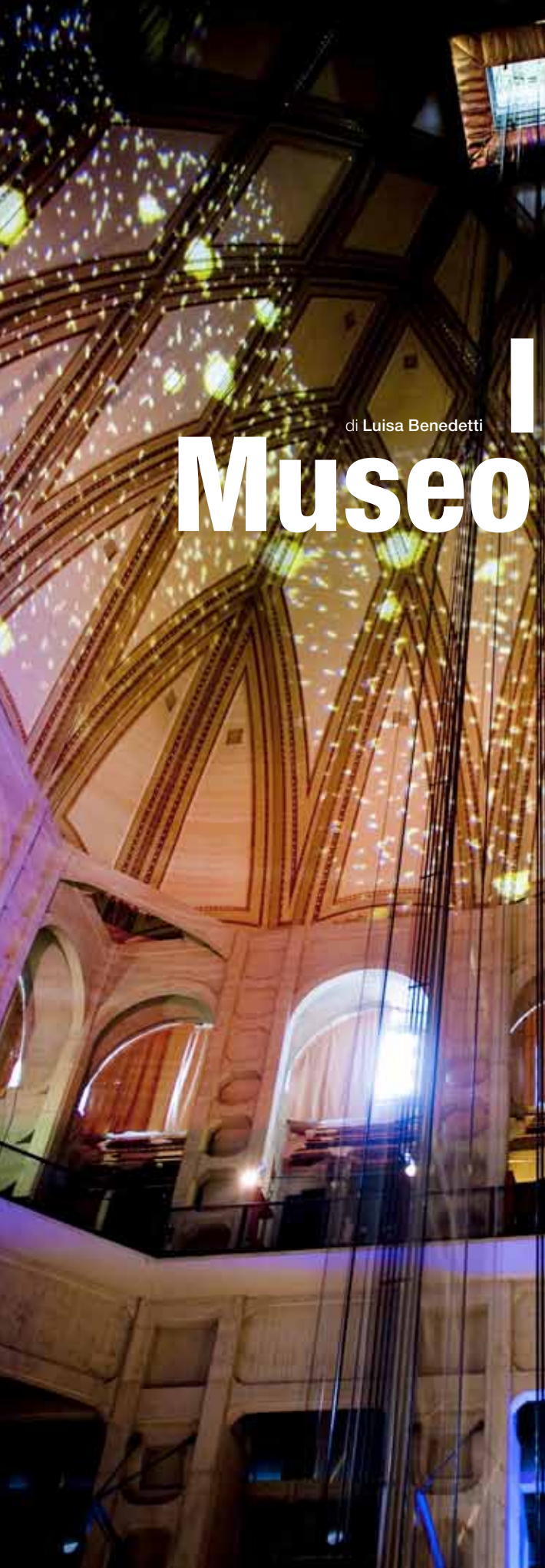
"1960 la dolce vita... forse" Cinema, Fotografia, feste e moda per ricordare come eravamo Cesena fino al 3 ottobre Assessorato alla Cultura del Comune di Cesena Coordinamento: Franco Dell'Amore Catalogo a cura di Antonio Maraldi ed Eugenia Paulicelli



(SOLO) A **VIA VENETO...**

dominano lo spazio della seconda sala. Accanto alla loro immagine, una dichiarazione delle interpreti sembra svelare il segreto della loro alchimia col regista. Molto significativa è la sezione dedicata al volume *La dolce vita* raccontato dagli archivi Rizzoli, una preziosa raccolta di ritagli stampa ordinata e riprodotta in un volume riccamente illustrato da cui emergono indiscrezioni, scandali, querelle

zione Culturale Cinemazero di Pordenone. Originario di Pordenone, fotografo famoso negli anni '60, Praturlon documenta i momenti tipici della lavorazione del film. Insieme a Tazio Secchiaroli, è il più importante fra coloro che ispirarono a Fellini i personaggi dei paparazzi. Sarà possibile visitare la mostra fino al 25 luglio, tutti i giorni dalle ore 18 alle 24. L'ingresso è gratuito.



di Luisa Benedetti

# Museo



# 10 anni del del Cinema di Torino

Compleanno importante per il Museo Nazionale del Cinema di Torino allestito alla Mole Antonelliana: il 20 luglio ha compiuto infatti dieci anni di attività e l'evento è stato festeggiato con una serie di importanti iniziative, prima fra tutte la pubblicazione DIECI, un grosso volume illustrato, curato dal direttore Alberto Barbera, e ricco di tutte le manifestazioni portate a termine in questo decennio. Sempre in occasione dei festeggiamenti, è stata inaugurata presso la Reggia di Venaria Reale la mostra sulle "Macchine della Meraviglia-Lanterne magiche e film dipinto. 400 anni di cinema", un'esposizione già ospitata con successo a Parigi, che potrà essere visitata fino ai primi di novembre. Nelle splendide sale della reggia si potranno ammirare le suggestive e divertenti lanterne magiche del settecento e dell'ottocento, accanto ad installazioni di importanti artisti contemporanei. Il regista Davide Ferrario, inoltre, che ha girato proprio nella Mole il suo Dopo Mezzanotte (2003), ha realizzato un film sulle Lanterne magiche che sarà venduto in DVD.

Il Museo Nazionale del Cinema di Torino, fondato da Maria Adriana Prolo, conserva un prezioso patrimonio di materiali unici al mondo, tra cui 900.000 fotografie della storia del cinema, 530.000 manifesti, 23.500 apparecchi dell'archeologia del cinema, 1.700 gadget. Inoltre, la Cineteca del Museo, raccoglie 26.000 film muti e sonori, mentre la Bibliomediateca conserva 33.000 volumi e oltre 101.000 riviste da consultare. Dalla sua apertura ad oggi, il museo ha avuto 4.500.000 visitatori, diventando un punto di riferimento per gli appassionati della Settima Arte, ma non solo: la struttura è visitata anche dagli stranieri grazie alla piacevolezza e alla originalità della sua esposizione, e sicuramente anche grazie alla sua "struttura" verticale, con l'ascensore panoramico che vanta una delle viste più belle e complete sulla città.

## REBELS MARLON BRANDO E ANTHONY QUINN

Fotografie di Sam Shaw  
Fino al 19 settembre 2010  
Museo Nazionale del Cinema  
Mole Antonelliana

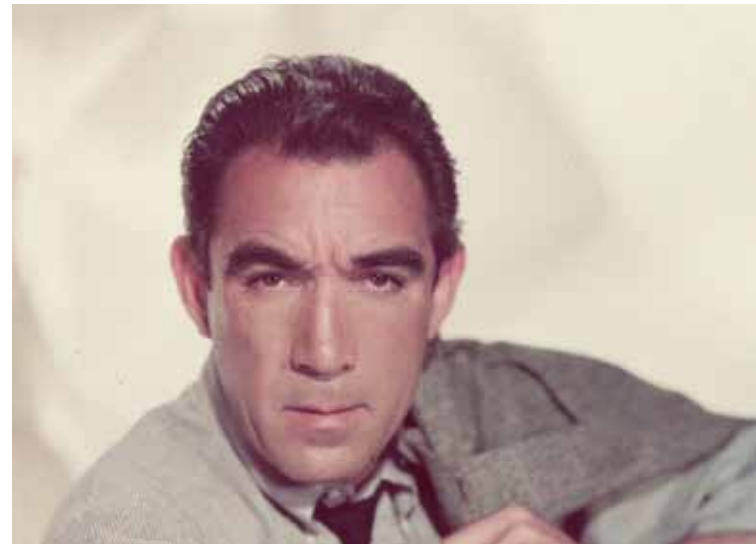
«L'uno era estroverso e gioviale, l'altro chiuso e scontroso. Il primo recitava istintivamente. L'altro era tutto misura e Metodo (Stanislavsky, ovviamente)». Dalla descrizione di Alberto Barbera, curatore della mostra, non è certo difficile identificare "l'uno e l'altro" ai quali Morando Morandini, nel catalogo, dedica due monumentali saggi.

Le foto esposte sono esattamente 141 e le firma Sam Shaw, scomparso nel 1999 a 87 anni, dopo aver "scattato" praticamente in tutti i set degli anni d'oro del cinema hollywoodiano ed aver lanciato Marilyn Monroe con la celeberrima im-

agine della ventata che arriva dal sottosuolo e le solleva la gonna.

A Torino sono esposti due reportages fotografici realizzati da Sam Shaw durante la lavorazione di *One Eye Jacks* (I due volti della vendetta) diretto e interpretato da Marlon Brando nel 1961 e l'altrettanto notissimo *"Zorba il greco"* impersonato da Anthony Quinn.

Istantanee rubate sul set che mettono in risalto proprio quelle caratteristiche felicemente sintetizzate da Barbera: due divi distanti uno dall'altro, diversissimi per tecnica di recitazione, modo di stare in scena e calarsi nei ruoli, simpatia e connivenza con il pubblico. Due ribelli, da cui il titolo della mostra, nel loro modo di interpretare la vita e calcare la scena.



## Cinema e pittura a Messina per la Mostra dello stretto



Stellario Baccellieri, Gilda Gubiotti e Nathalie Froment sono stati i tre artisti protagonisti delle personali di Cinema e pittura, l'esposizione curata da Maria Teresa Prestigiacomo, all'interno della Mostra del cinema dello Stretto. «Il cinema si compone di luce ed ombre, allo stesso modo la pittura si nutre di luce ed ombre – spiega la Prestigiacomo –. E' una scelta intelligente ed importante quella della Mostra, che crede in questo imprescindibile binomio». Baccellieri «ha colto il senso profondo del cinema, con tutta la sua umanità, con tutte le sue debolezze, con tutto il suo splendore» spiega la curatrice, che ha presentato l'esposizione in un impianto scenico a cura di Tina Arena. Gilda Gubiotti «vuole vedere dall'alto, come il regista, dall'alto della sua macchina da presa, riprende il mondo, le sue gioie, i suoi dolori». Mentre nelle opere della Froment c'è una simbologia che «riconduce a epoche in cui il segno sintetico era forma, luce, parola, storia o tante storie».

Michele Guerra

### GLI ULTIMI FUOCHI Cinema italiano e mondo contadino dal fascismo agli anni Settanta

Bulzoni editore

La "mitologia rurale" fu uno dei cavalli di battaglia di Mussolini che trovò ampia eco nel cinema, com'era ovvio, ma la celebrazione si avrà, paradossalmente, negli anni Settanta quando ormai,



ricorda l'autore, il mondo contadino era scomparso. Quel che conta, però, sono i nessi che legano i film che lo rappresentano, alla storia del Paese e ad altri settori culturali. Obiettivo, appunto, di questo lavoro.

Paolo Jachia

### FANCIS FORD COPPOLA: APOCALYPSE NOW Un'analisi semiotica

Bulzoni editore

Il riferimento biblico del film di Coppola è evidente già dal titolo ma, come dice lui stesso, la fonte più preziosa è stato Joseph Conrad con "Cuore di tenebra". Mostrarne la fedeltà è stato l'obiettivo di Jachia per mettere in luce la forte valenza etica, spirituale e politica di ambedue che, insieme alle loro opere, si inscrivono a pieno titolo nella tradizione apocalittica contemporanea.



Gianni Olla

### ALLA RICERCA DEL CINEMA PROUSTIANO Film, sceneggiature, linguaggi, autori

Bulzoni editore



Proust, come è noto, non apprezzava il cinema, al contrario dei cineasti che hanno sempre molto amato l'autore della "Recherche" alla



quale hanno attinto inesausti a partire dalla seconda metà del Novecento.

Il libro ripercorre la storia di questa passione/ispirazione: dalle sceneggiature rimaste nei cassette ai film realizzati, dalle discussioni teoriche all'influenza che ha avuto in tanti maestri del cinema contemporaneo.

Roberto Campari

### IL DISCORSO AMOROSO

Melodramma e commedia

nella Hollywood degli anni d'oro

Bulzoni editore

I personaggi della commedia



letteraria. Cosa, dunque li lega o li separa? Campari li considera antitetici e complementari e li analizza dunque parallelamente nella cinematografia americana nei decenni dall'avvento del sonoro alla grande crisi degli anni sessanta. Gli "anni d'oro", appunto.

Valentina Oppezzo

### HARRY POTTER AL CINEMA

Le Mani

Se si fa eccezione per il primo – ma i nomi dopo il titolo sono rivelatori - che è, co-



munque la riedizione aggiornata di quello uscito 10 anni fa, i titoli degli altri volumi non lasciano dubbi sul contenuto. Ma contengono qualche sorpresa. Quello su Harry Potter, ad esempio, è il primo saggio che affronta le trasposizioni cinematografiche dei sette volumi della saga del maghetto.

Francesco Saverio Nisio

### MANOEL DE OLIVEIRA

Cinema, parola, politica

Le Mani

Il lavoro sul regista portoghese che ha compiuto 103 anni ed è in piena attività, ci fa scoprire come vediamo "male" i suoi film che soffrono il doppiaggio, il formato televisivo, la disattenzione dello sguardo...

Lino Micciché

### PATRIE VISIONI

Saggi sul cinema italiano  
1930-1980

A cura di Giorgio Tinazzi e Bruno Torri  
Saggi Marsilio

La saggistica di Micciché è non solo sterminata, ma appare a tratti inesauribile. Ne abbiamo qui oltre 300 pagine recuperate da Tinazzi e Torri per inquadrare, ancora una volta, la sua dimensione anche culturale. Pur presupponendo sempre il primato



dell'estetica nelle procedure interpretative e valutative, Micciché non ha mai mancato infatti i rimandi ai diversi contesti – culturale, sociale, storico - che in qualche misura hanno condizionato l'ispirazione e la realizzazione delle opere filmiche "confermando – annotano i curatori – l'alto livello della sua produzione intellettuale".

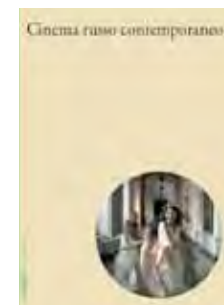
### CINEMA RUSSO CONTEMPORANEO

A cura di Giovanni Spagnoletti

Saggi Marsilio

L'URSS non è riuscita a compiere 70 anni. Si è disolta il 26 Dicembre 1991 trascinandosi con sé, naturalmente, anche il cinema sovietico di cui nel 1980 la Mostra di presentato la maggiore retrospettiva.

Il saggio di Spagnoletti, primo



sull'argomento, dalla morte del socialismo reale ad oggi, sottolineano come pochi siano i segni distintivi salvo la forte presenza di registe donne.

### CARLO LIZZANI

Un lungo viaggio nel cinema

A cura di Vito Zagarrò

Saggi Marsilio

Se stesso Lizzani lo ha raccontato ne "Il mio lungo viaggio nel secolo breve". Stavolta sono altri, tanti e qualificati, a parlare di lui con un dichiarato e preciso intento: riconoscergli un titolo che, finora, a parere di Zagarrò, non gli è stato riconosciuto, Autore.

Un intento realizzato attraverso una vasta rilettura analitica del suo cinema,



basata non soltanto sull'ideologia e sulla storia, ma anche sul suo stile personale, sulle sue doti creative e sul suo universo narrativo.

Con i libri (che segnaliamo qui a fianco) l'omaggio di Pesaro al cinema russo e all'opera del regista

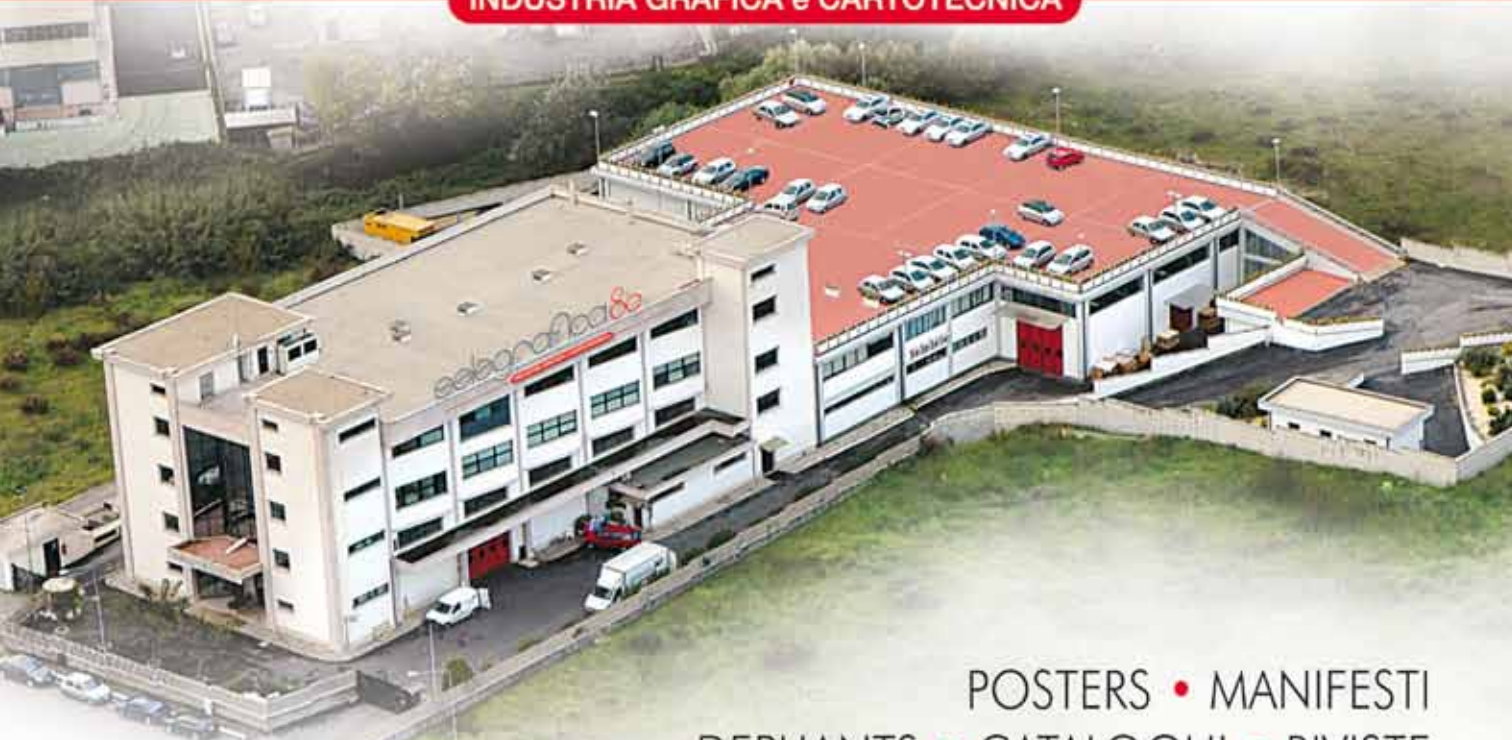
# Lizzani, testimone del secolo breve

Anche Giuliana De Sio, protagonista applauditissima di *Cattiva* ha partecipato al convegno di studi che ha concluso le manifestazioni dedicate a Carlo Lizzani a Pesaro. Ma soprattutto, ad ascoltare critici e saggisti e anche alcuni "complici" della sua lunga storia c'era proprio lui Carlo Lizzani, «un testimone, un critico, un divulgatore straordinario che ha esplorato tanti generi e raccontato un grandissimo numero di personaggi realmente esistiti» come Bruno Torri – presidente del Comitato Scientifico della Mostra di Pesaro lo ha definito concludendo la manifestazione che gli ha dedicato la retrospettiva, un volume monografico, una mostra di foto e due anteprime assolute. Un colloquio introdotto da Vito Zagarrò, a cui hanno partecipato, con la De Sio e Antonella Fattori (protagonista de *La donna del treno*) anche la studiosa americana Millicent Marcus (Yale University), Enrico Magrelli per la Cineteca Nazionale, Vittorio Giacci (anche produttore del film di montaggio di Lizzani *Il mio Novecento*), il presidente del Sngci, Laura Delli Colli, Ennio Bispuri, Pasquale Iaccio e il direttore della fotografia Blasco Giurato. Subito prima della tavola rotonda, calco delle mani di Giuliana De Sio e Carlo Lizzani, poi la videointervista *Il cineasta multitasking. Carlo Lizzani, cinema e altro* firmato da Zagarrò e prodotto dalla Fondazione Pesaro Nuovo Cinema Onlus e dal Laboratorio Cinema della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, in collaborazione con Kimerafilm. «Una delle cose di cui si parla meno quando si analizza il cinema di Lizzani è il suo talento registico» ha detto Vito Zagarrò «Ma del suo cinema si deve sottolineare anche la capacità di far recitare gli attori, la sua attenzione per i temi del corpo e della sessualità, le sue strutture narrative innovative e il suo gusto per il metalinguaggio». Per Vittorio Giacci «Lizzani è un regista eclettico ma anche lo straordinario depositario di un'esperienza enciclopedica». «Io parlerei di identità culturale multipla» ha precisato Enrico Magrelli ricordando che a Venezia Lizzani ha letteralmente inventato format poi "importati" da altri festival». Giuliana De Sio ha ricordato la sua esperienza su quel set: «*Cattiva* è stato l'unico film a darmi un reale ruolo da attrice». Interventi anche da Antonella Fattori e Blasco Giurato mentre Laura Delli Colli ha ricordato come Lizzani continui ad essere «un eccezionale talent scout». Con due clamorose occasioni mancate: con Sophia Loren e Robert De Niro. «E con una straordinaria attenzione ai personaggi femminili e alle attrici alle quali ha regalato interpretazioni importanti». «Perché ho attraversato tanti generi diversi?» ha concluso Lizzani «Perché la mia vita stessa è stata un mix di generi e, forse non troppo consapevolmente, l'ho riprodotta con il mio cinema senza buttare via gli aspetti che non erano in sintonia con alcuni momenti drammatici della mia esperienza personale, o di quella collettiva. Ho vissuto momenti difficili, ho fatto la Resistenza, ho rischiato la vita, ma ci sono state sfaccettature comiche anche nei periodi più drammatici della mia esistenza, e la mia vita la vedo simile a quella di tanti personaggi della commedia all'italiana»

Stampa offset  
e digitale  
dal piccolo al  
grande formato

selegrafica  s.r.l.

INDUSTRIA GRAFICA e CARTOTECNICA



POSTERS • MANIFESTI  
DEPLIANTS • CATALOGHI • RIVISTE  
CARTONATI ED ESPOSITORI DA TERRA E DA BANCO  
PROGETTAZIONI GRAFICHE ED ELABORAZIONI IMMAGINI

Via Tiburtina Km. 19.400 Guidonia Montecelio • Tel. 0774.358330 r.a. • Fax 0774.358286

<http://www.selegrafica.it> • Email: [info@selegrafica.it](mailto:info@selegrafica.it)

In un libro (e una mostra) a cura di Paolo Di Giannantonio i cinquant'anni del "Meo Patacca"

## L'altra "dolce vita" di un californiano a Roma

Chissà perché il cinema, quasi sempre, finisce (o comincia) a tavola. A celebrarne i fasti, o meglio - più prosaicamente ma più propriamente - i pasti, è, stavolta, uno che nel mondo della celluloide non ha lasciato tracce apprezzabili (gli vengono accreditati solo due film nel 1951 e nel 1958). Con la cucina, invece, è diventato noto in mezzo mondo sotto le spoglie di Meo Patacca, il nome della maschera romanesca che scelse per l'insegna del suo ristorante. Si chiamava Remy Olmsted e dalla California, dov'era nato, era sbarcato nella Roma diventata la Hollywood sul Tevere e proprio sulla sponda di Ripa Grande, nella Piazza de' Mercanti, a pochi passi dal San Michele e dal riformatorio Aristide Gabelli, tra artigiani, pescatori, stracciaroli e lavandaie, avrebbe fatto la sua fortuna. Snobbato dal cinema ma fortunato in amore e più dotato per la ristorazione che la recitazione, finanziato dalla moglie comprò un malandato palazzetto medievale e tra lo scetticismo generale, vi aprì un'osteria ottocentesca: da Meo Patacca, appunto. Attore mancato, er sor Remi, come era stato ribattezzato, si rivelò un regista di primordine montando ogni sera nel suo ristorante il set dove andava in scena la Roma di un tempo messa in versi da Trilussa, Belli, Pascarella e cantata dal sor Capanna. E così tra finti bulli e veri cuochi e camerieri che si improvvisavano tenori, con Franco il posteggiatore che accompagnava i clienti in groppa a un cavallo bianco, l'atmosfera che riecheggiava le storie "d'amore e de cortello" i divi americani non si fecero aspettare: Bing Crosby, Stewart Granger, Charlton Heston, Jack Palance, Tony Curtis, Anthony Quinn ma anche Sordi, Mastroianni, Vittorio De Sica, Tognazzi facendone quasi il preludio (o il rifugio) alle lunghe e tempestose notti che si consumavano lassù, in Via Veneto.

Era il 1960, nel pieno della "dolce vita" che er sor Remi riuscì a prolungare per poco più di dieci anni. Poi passò la mano a una cooperativa di dipendenti che ancor oggi tiene saldamente in mano l'impresa con alla testa Mariano Fabrini. Di quell'epoca sono rimaste solo tante foto esposte, per festeggiare il mezzo secolo, in una mostra nel Cantinone (ai tempi d'oro si chiamava Purgatorio e si faceva musica vera, jazz soprattutto con Bill Coleman, Nunzio Rotondo, Gato Barbieri, Carletto Loffredo) e raccolte, insieme a un excursus storico anche di Trastevere, in un volume curato da Paolo Di Giannantonio. *(romano milani)*





## Festival di Locarno

63a edizione

4 - 14 agosto Locarno (Svizzera)

*Pietro* di Daniele Gaglianone per l'Italia nel concorso internazionale, che presenterà 18 film. Fuori concorso – lo leggiamo nelle pagine dei servizi - Tony Scott. La storia del più grande clarinetista del jazz di Franco Maresco e nella sezione Pardi di domani *Diarchia* di Ferdinando Cito Filomarino e in corti d'autore *Armandino e il madre* di Valeria Golino. All'attrice Chiara Mastroianni (protagonista del film in concorso *Homme au bain* di Christophe Honoré) viene assegnato l'Excellence Award, mentre a Corso Salani (morto lo scorso 16 giugno) è dedicato il ricordo del festival, che nel 2007 gli conferì il premio "Cineasti del Presente" per *Imatra* e quest'anno presenta altri due lavori del regista, *Gli occhi stanchi* e *I casi della vita*. Grande attenzione alle cinematografie europee e quella americana soprattutto indipendente: in programma, fra gli altri, *Cyrus*, interpretata da Marisa Tomei e John C. Reilly. All'attore è dedicato anche un omaggio speciale. Due i parli d'onore, al maestro del cinema svizzero Alain Tanner e al cinese Jia Zhang-ke. Il nuovo direttore artistico Olivier Père ha annunciato che ci saranno 290 pellicole (cortometraggi inclusi), circa 100 in meno rispetto allo scorso anno, nonostante ne siano arrivate ben 1500. Le prime mondiali saranno 70, mentre i Paesi rappresentati 40.

## AgostodiGusto

5 - 8 agosto Castello Manservizi Castelluccio di Porretta Terme

"AgostodiGusto" è il titolo di una piccola rassegna cinematografica in programma dal 5 all'8 agosto a al Castello Manservizi di Castelluccio di Porretta Terme, due luoghi che hanno un loro posto nella storia della settima arte: nel primo Pupi Avati ha girato, nel 1983, "Una gita scolastica" mentre Porretta ha ospitato la prima nazionale di "Ultimo tango a Parigi", con tutto quello che ne seguì. La rassegna è organizzata dal Sindacato Giornalisti Cinematografici Italiani e curata da Romano Milani ed ha in cartellone tre film e quattro corti in cui il cibo gioca un ruolo di primo piano: *Pranzo di Ferragosto*, il film rivelazione di Gianni Di Gregorio che dirige un quartetto di irresistibili signore

# cine appunta menti

luglio/agosto  
2010

ultraottantenni che non avevano mai recitato nella loro pur lunga vita, non poteva, naturalmente mancare. Sarà poi la volta de *Il figlio più piccolo* il più recente successo di Pupi Avati con Christian De Sica, Laura Morante, Luca Zingaretti e Nicola Nocella premiatissimo per il suo debutto sul grande schermo. Terzo film in programma *Non pensarci* una divertente commedia di Gianni Zanasi interpretata da Valerio Mastandrea in cui si ride, ci si commuove e si bisticcia sullo sfondo di una fabbrica di ciliegie sottospirito. I corti in programma portano titoli inequivocabili: *La ricotta* firmato da Carlo Lizzani con Riccardo Garrone e prodotto da Adriano Pintaldi e Furio Angiolella per Immagine & Strategia, mentre al pastificio Garofalo si devono *Questione di gusti* di Pappi Corsicato con protagonisti Ennio Fantastichini e Iaia Forte e *Alchimia del gusto* di Edo Tagliavini interpretato da Alessandro Preziosi. Ironico e a forti tinte il primo, misterioso e intrigante il secondo ruotano in chiave di giallo sul concetto di gusto. Una citazione a parte merita *Armandino e il Madre* che vede il debutto nella regia di Valeria Golino e chiude idealmente la trilogia impostata da Garofalo per raccontare in immagini il rapporto con il cibo oltre la parabola scontata di una storia ispirata da un piatto di pasta.

## Hiroshima International Animation festival

25a edizione

7-11 agosto Hiroshima (Giappone)

L'italiano *Muto* di Blu, corto girato a Buenos Aires, in cui animazione e pittura muraria si mescolano sarà fra le 57 opere in concorso al Festival. Tra le altre: *Lost and Found* di Philip Hunt, *Sleep* di Claudius Gentinetta, *In a pig's eye* di Atsushi

Wada; *Train of thought* di Leo Bridle, Ben Thomas; *Touch* di Ferenc Cako'. Fra i programmi speciali ci saranno gli omaggi ad artisti come Raoul Servais, presidente onorario di quest'edizione, Kihachiro Kawamoto, Gerrit van Dijk, Alexey Alekseev. Altre sezioni saranno dedicate ai 25 anni dell'Hiroshima Festival e ai 50 dell'ASIFA - Association Internationale du Film d'Animation, all'animazione per la pace e per i bambini.

## Lucania Film Festival

11a edizione

10-13 agosto Pisticci (Matera)

Si apre con un evento speciale di grande suggestione il LFF 2010: la notte di San Lorenzo, il pianista e compositore lucano Rocco De Rosa, commenterà al pianoforte "Il Monello", il capolavoro di Chaplin. Fra i film nel concorso internazionale ci saranno il serbo *Srce je mudrih u kuci zalosti*; *Sanglaan* (Filippine); *Yuri's day* (Russia); il cinese *Tears*; *Yang yang* (Taiwan); *Pleure en silence* (Francia); lo spagnolo *Trash* e la coproduzione belga-tedesca-olandese *Altipiano*. Rocco Papaleo sarà presente alla proiezione di *Basilicata Coast to coast* e fra gli ospiti di quest'edizione ci sarà anche Giobbe Covatta.

## Fantasy Film Fest

23a edizione

17 agosto - 9 settembre

Monaco, Stoccarda, Norimberga, Francoforte, Colonia, Dortmund, Amburgo, Berlino (Germania)

L'horror *The Pack* di Franck Richard, sarà il film d'apertura del festival, diventato uno dei principali appuntamenti per il cinema di genere nel mondo, con una media di 100 mila presenze l'anno. Tra i film in programma quest'anno: *22 bullets*, *Amer*, *Bedevelled*, *Black death*, *Brotherhood*, *Caged*, *Daylight*, *Evil - in the time of heroes*, *The experiment*, *Exquisite corpse*, *Frozen*, *Ghost machine*, *the human centipede*, *ip man 2*, *Iris: the movie*, *The killer inside me*, *The last days of Emma Blank*, *Little big soldier*, *Love crime*, *Metropia*, *The nothing men*, *Outrage*, *Rapt*, *Red hill*, *Redline*, *The reef*, *Reykjavik whale watching massacre*, *Shank*, *Solomon Kane*, *Sphinx*, *Stranded*, *Tetsuo: the bullet man*, *Ti-mer*, *Two eyes staring*, *Vampires*.